COMUNE DI COGORNO

Committente:
Comune di Cogorno

Livello di Progetto:
DEFINITIVO

Titolo:
MITIGAZIONE RISCHIO IDRAULICO E MESSA IN SICUREZZA LOC. SAN SALVATORE - TRATTI TERMINALI FOSSATO SAN SALVATORE E RIO PESSA
LOTTO 2: RIO SAN SALVATORE E RIO PESSA (tratto tombinato)

Oggetto:

VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Codice Progetto:
P077-21

Nome File:
P077-21-D-RE-VPIA-201-A

Firme:



Rev.	Modifiche/Revisioni	Redatto	Data	Contr./Appr.	Data
A	PRIMA EMISSIONE	Dott.ssa Valentina Brodasca	21/01/22	Brodasca/DG	21/01/22

ASSOCIATO oice CONFINDUSTRIA
efca
apave certification ISO 9001 N° SC 10-2588/IAF 34 ISO 14001 N° SCA 19-3491/IAF 34 ISO 45001 N° SCS 20-336/IAF 34
ITEC engineering S.r.l.
19038 SARZANA (SP)
Via B. P. U. Muccini 54A
TEL. +39 0187 610532
info@itec-engineering.it
16129 GENOVA
Via Antonio Cecchi 7/9-10
TEL. +39 010 5959690
www.itec-engineering.it

È vietata a norma di legge la riproduzione, anche parziale, non autorizzata di questo documento

Interventi di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza dei tratti terminali del Fossato San Salvatore e Rio Pessa in località San Salvatore di Cogorno

Progetto definitivo

Eseguito per

Comune di Cogorno

Piazza Aldo Moro, 1

16030 San Salvatore di Cogorno (GE)

da

Dott.ssa Valentina Brodasca

Archeologa di I fascia abilitata alla verifica dell'interesse archeologico,

iscritta all'elenco dei "professionisti dei beni culturali".

Via Borgo degli Incrociati 3/7, 16137 Genova

Storia delle revisioni		
Rev. 00	Novembre 2021.	Prima emissione

Indice generale

PREMESSA....3
RELAZIONE ILLUSTRATIVA....4
1 Descrizione generale....4
2 Gli interventi a progetto....5
3 Metodologia di analisi....8
4 Fonti....9
RELAZIONE TECNICA....11
1 Area interessata dagli interventi....11
2 Inquadramento geologico e geomorfologico....12
2.1 Analisi dei carotaggi....15
3 Cartografia storica....19
4 Inquadramento storico-archeologico....21
5 Analisi toponomastica....22
6 Emergenze note da bibliografia....23
6.1 Schede dei siti noti....23
7 Ricognizione archeologica di superficie....29
7.1 Modalità di intervento....29
7.2 Scheda di ricognizione....29
7.3 Survey....30
7.4 Valutazioni finali....37
7.5 Muri d'argine in pietra....38
RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA....42
1 Determinazione del grado di potenziale archeologico....42
2 Carta del potenziale archeologico....44
3 Conclusioni sul potenziale archeologico....45
Bibliografia e sitografia....47
Elenco degli allegati....49

PREMESSA

La presente Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico (VPIA), svolta per conto del Comune di Cogorno (GE), è allegata al progetto definitivo denominato “Interventi di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza dei tratti terminali del Fossato San Salvatore e Rio Pessa in località San Salvatore di Cogorno” nel Comune di Cogorno, realizzato da ITEC Engineering.

Nell’ambito dell’intervento, come previsto dalla legislazione vigente (D.Lgs. 50/16 ss.mm., art. 25), la scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca (archeologa di I fascia abilitata alla verifica dell'interesse archeologico, iscritta all'elenco dei “professionisti dei beni culturali”[1]), è stata incaricata della redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) dal Comune di Cogorno.

Il funzionario responsabile di zona è la Dott.ssa Nadia Campana, della “Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia”, che ho contattato per definire i criteri della ricerca.

[1] http://professionisti.beniculturali.it/

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto prevede opere di sottomurazione, nuovi allineamenti degli argini ed adeguamento della tombinatura, relativamente a tratti del Rio San Salvatore (sfociante nel fiume Entella) e del Rio Pessa, al fine di garantire lo smaltimento della portata 200-ennale rispettando, per quanto possibile, i vincoli urbanistici e viabilistici presenti, oltre alla salvaguardia delle strutture esistenti e della pubblica incolumità

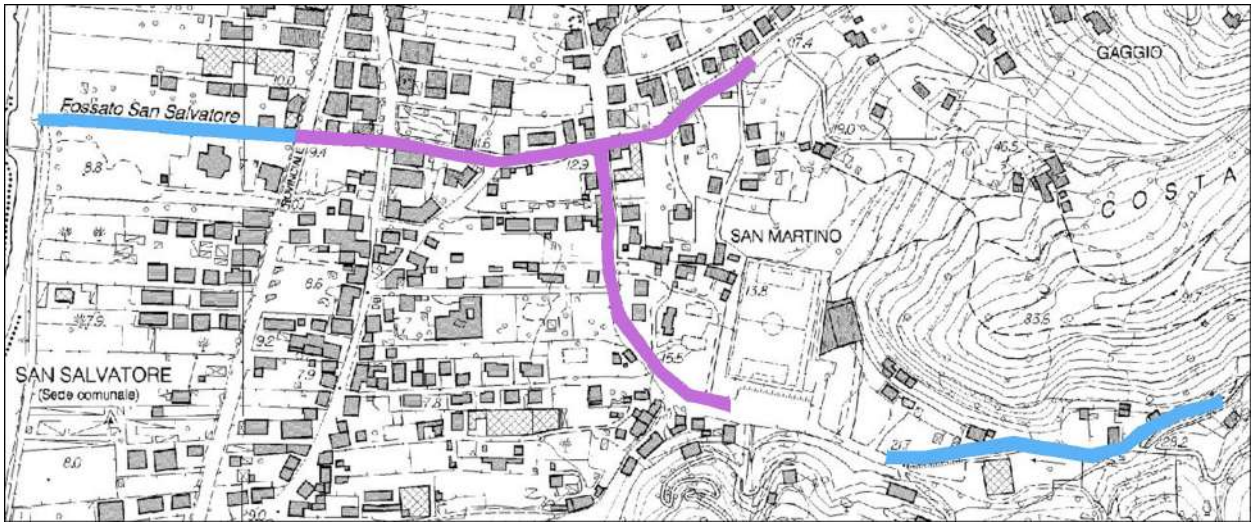
I lavori interesseranno in parte porzioni a cielo aperto ed in parte porzioni tombinate sotto all'attuale viabilità comunale.

La nuova tombinatura, in sostituzione di quella esistente, verrà realizzata al di sotto di Via alla Basilica dei Fieschi, Via Bertulla e Via S. Martino.

L'area di intervento è ampia, con uno sviluppo complessivo di circa 1.100 m.

Per quanto riguarda il Rio S. Salvatore il tratto a cielo aperto interessato dall'intervento sarà quello sfociante nell'Entella (di circa 220 m), mentre il tratto tombinato (circa 430 m) è sottostante Via alla Basilica dei Fieschi e Via Bertulla.

Gli interventi del Rio Pessa sono previsti nel tratto tombinato (circa 290 m) sottostante la strada di Via S. Martino ed il conseguente tratto a cielo aperto verso monte (di circa 165 m).



CTR con indicazione delle porzioni di canale oggetto di intervento
(in azzurro i tratti a cielo aperto, in lilla i tratti coperti) (fuori scala).

2 GLI INTERVENTI A PROGETTO

L'intervento di progetto riguarda la regimazione delle acque superficiali e di quelle sub superficiali, oltre alla demolizione e ricostruzione dell'attraversamento ciclopedonale nella parte finale, in corrispondenza dello sbocco nell'Entella.

L'allargamento e l'approfondimento delle sezioni idrauliche previste nei tratti tombinati corrispondono alla principale viabilità comunale, al di sotto di Via alla Basilica dei Fieschi e Via Bertulla per il rio San Salvatore e sotto via San Martino per il rio Pessa.

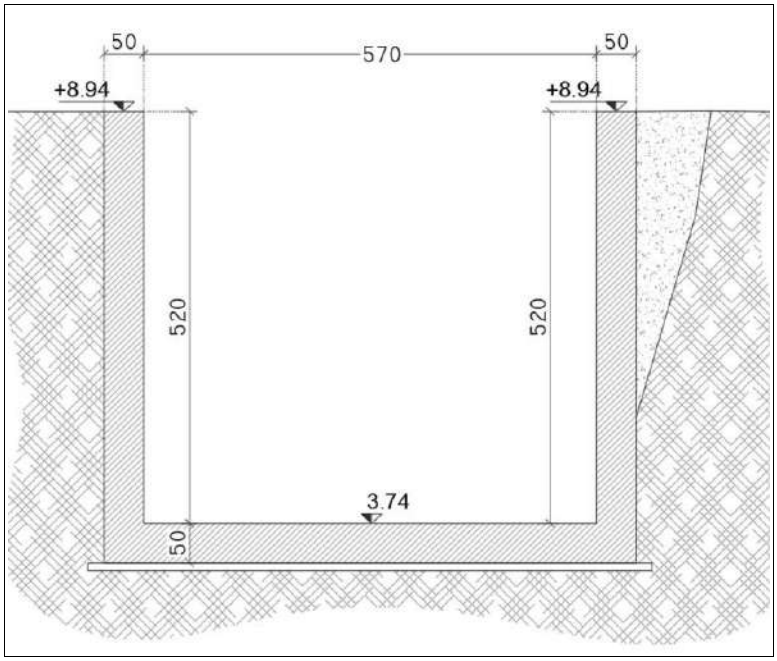
Il nuovo attraversamento lungo la ciclopedonale, lungo il fiume Entella, verrà realizzato con soletta in cemento armato a sezione costante gettata in opera.

I nuovi canali tombinati strutturalmente sono scatolari in cemento armato.

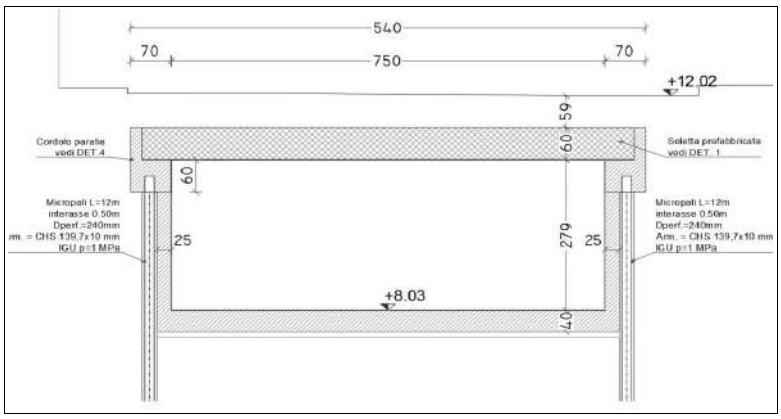
I tratti rettilinei, per una facilità di realizzazione, sono composti da soletta di fondo e paratie verticali gettate in opera con soletta di copertura prefabbricata in appoggio ai pulvini. Nelle parti in curva tombinate, invece, l'intero scatolare sarà gettato in opera, con le eventuali reti dei sottoservizi inglobate nella soletta di copertura.

In specifico la riprofilatura dell'alveo si avrà:

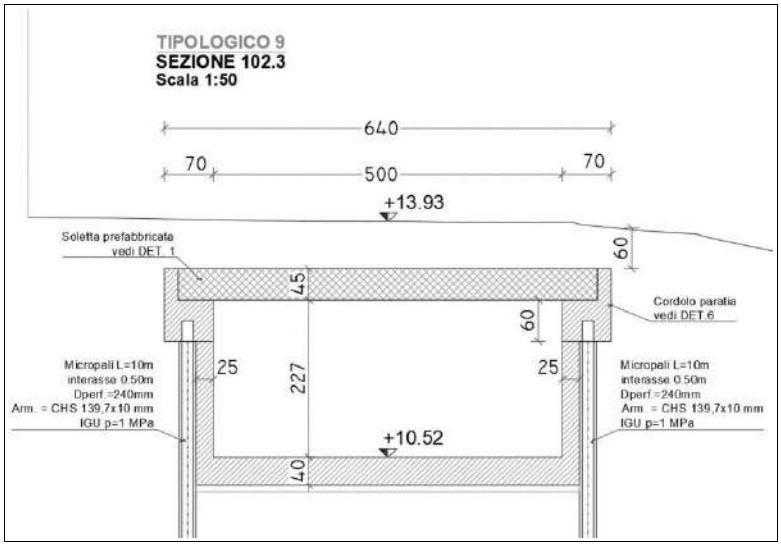
- per i tratti a cielo aperto con la costruzione di nuovi argini e soletta di fondo dalla forma complessiva ad U in grado di garantire un comportamento monolitico dell'opera ed evitando lo sviluppo di stati limite ultimi quali scorrimento sul piano di posa e ribaltamento.
- per i tratti tombinati con una nuova profilatura del canale sotterraneo realizzata con elementi modulari di spessore differente in funzione della luce netta. Tali elementi sono semplicemente appoggiati alle estremità. Soletta inferiore e pareti formano una sezione ad U ma risultano sconnessi dalla soletta.



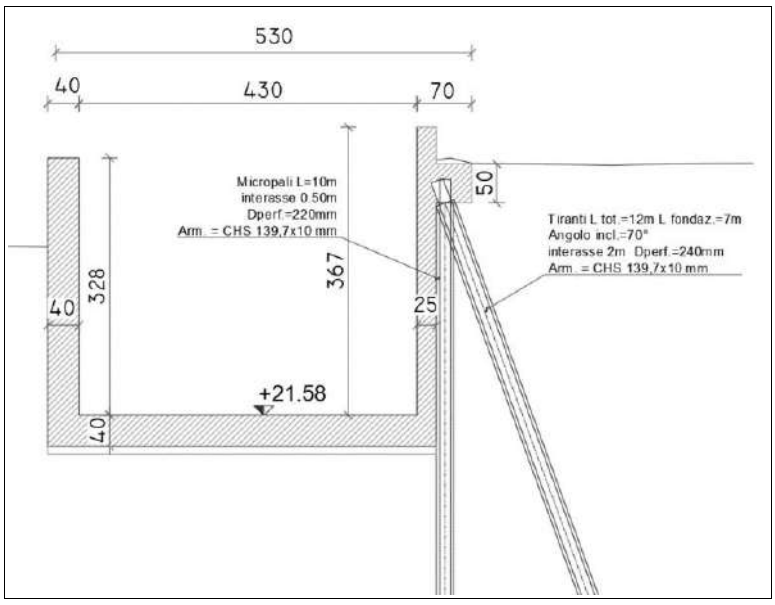
Tratto a cielo aperto - Rio San Salvatore - Tipologico 2 (fuori scala, da documentazione progettuale).



Tratto tombinato - Rio San Salvatore - Tipologico 7 (fuori scala, da documentazione progettuale).



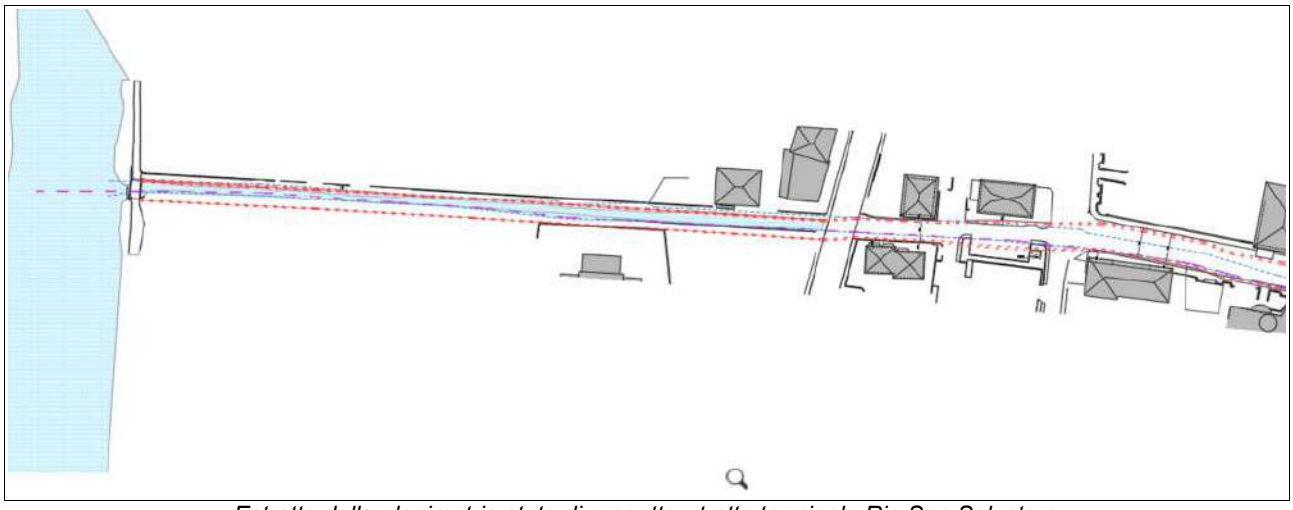
Tratto tombinato - Rio Pessa - Tipologico 9 (fuori scala, da documentazione progettuale).



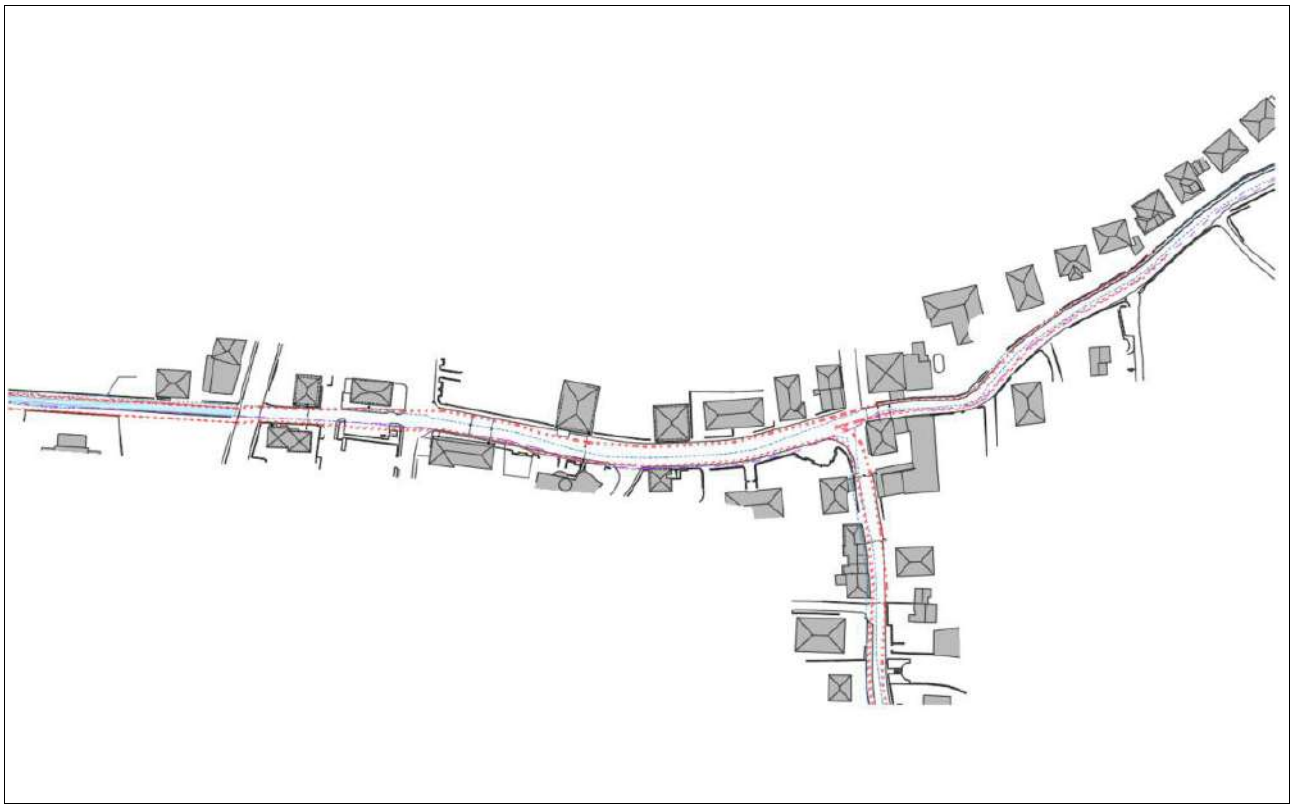
Tratto a cielo aperto - Rio Pessa- Tipologico 12 (fuori scala, da documentazione progettuale).

Per l'intero progetto si prevede l'utilizzo di paratie di micropali che hanno una duplice funzione:

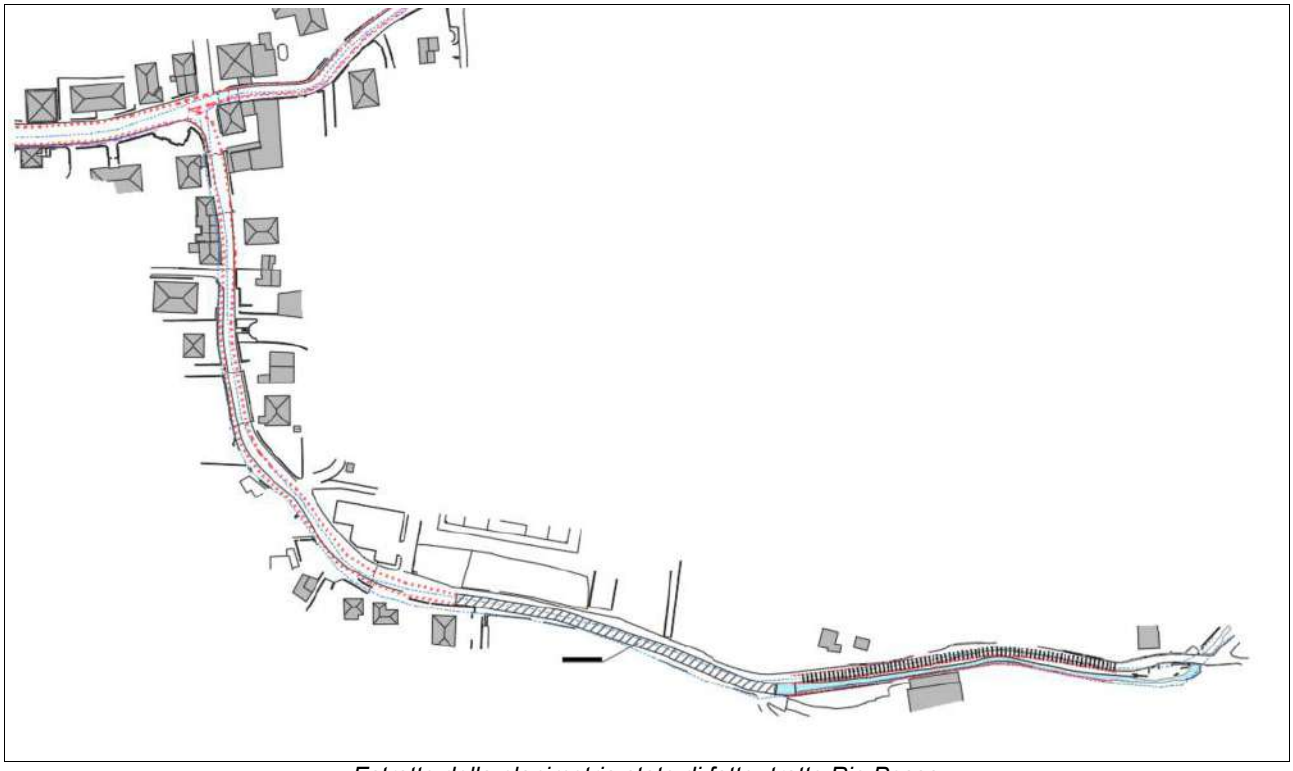
- di sostegno delle solette superiori nei tratti in cui i canali risultano tombinati;
- di sostegno del terreno sia durante la fase di realizzazione delle opere che in fase di esercizio.



Estratto della planimetria stato di progetto - tratto terminale Rio San Salvatore
(fuori scala, da documentazione progettuale).



Estratto della planimetria stato di progetto - tratto a monte Rio San Salvatore
(fuori scala, da documentazione progettuale).



Estratto della planimetria stato di fatto- tratto Rio Pessa
(fuori scala, da documentazione progettuale).

3 METODOLOGIA DI ANALISI

Le operazioni, finalizzate alla VPIA sono state svolte sulla base delle indicazioni scientifiche fornite dalla “Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia”, in accordo con il funzionario di zona Dott.ssa Nadia Campana.

La presente relazione ha tenuto conto necessariamente della documentazione già prodotta in precedenza, oltre a basarsi sull’analisi dei dati bibliografici e di archivio, sull’analisi cartografica attuale e storica, sulla fotointerpretazione e sulla ricognizione di superficie.

In particolare, per la stesura della presente relazione e della documentazione allegata si è seguita la seguente metodologia.

Una fase importante della presente ricerca è stata quella della verifica dell’esistenza, nel territorio interessato dal progetto in oggetto, di siti archeologici già noti. Lo studio è stato condotto sulla scorta di tutta la bibliografia scientifica di riferimento edita.

La seconda fase parte dall’analisi della cartografia a disposizione per una lettura conoscitiva dell’area attraverso l’analisi delle sue componenti geomorfologiche, naturali e antropiche. L’analisi di questi dati essenziali, presi in considerazione in maniera sistematica, insieme alla lettura del territorio, costituisce un necessario lavoro propedeutico alla realizzazione delle indagini su territorio e un indispensabile approfondimento di conoscenza della realtà territoriale, ai fini della sintesi per la valutazione del rischio.

La terza fase è stata quella della fotointerpretazione sui fotogrammi delle aree interessate dal progetto. Si sono analizzate le ortofoto messe a disposizione dal Servizio Cartografico della Regione Liguria, integrandole con le immagini tele rilevate, fruibili tramite il software di *Google Earth* ed i siti *Google Maps e Bing Maps*.

La quarta fase è consistita nella ricognizione di superficie di tutti i terreni interessati, come da progetto, dalla presenza dell'area di cantiere.

La quinta fase ha visto la lettura geo/sedimentologica-archeologica dei sondaggi effettuati da M3D S.r.l. sotto la direzione del Dott. Geol. Denjs Tassisto.

Infine, nella sesta fase, a esplorazione conclusa è stato possibile redigere, secondo le indicazioni fornite dal MiBAC[2] una Carta del Potenziale archeologico che riporta su CTR Regione Liguria le emergenze archeologiche individuate sia grazie allo studio della bibliografia a disposizione e dei documenti presenti negli archivi della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia", sia quelle eventualmente rilevate durante il *field survey* (Allegato A - scala 1:2500).

I dati raccolti sono stati riportati in una serie di schede, che fanno riferimento alla cartografia sopracitata, indicate con numero progressivo e divise per tipologia (Relazione Tecnica, cap. 6.1, Schede dei siti noti).

Alla luce dei dati bibliografici e di campagna, così raccolti, interpretati ed elaborati, si è provveduto ad una sintesi conclusiva, confluita nel documento di VPIA.

4 FONTI

Si procede di seguito a fornire un elenco e una sintetica illustrazione delle fonti dei dati impiegati per la valutazione di impatto archeologico. Si è provveduto a consultare:

- **Sistema informativo - Carta del Rischio** dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, per una ricognizione dei Beni archeologici sul territorio, noti e schedati dall'ICCD. Lo strumento di base è costituito da un Sistema Informativo Territoriale (SIT) (www.cartadelrischio.it).
- **Sistema informativo - VIR - Vincoli in rete** progetto realizzato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e L'innovazione: piattaforma di cooperazione che integra le diverse applicazioni informatiche MiBACT che detengono dati sui beni architettonici, archeologici e paesaggistici (www.vincoliinrete.beniculturali.it).
- **Sistema SITAP** - sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica (www.sitap.beniculturali.it).

[2] www.archeologiapreventiva.beniculturali.it; Circolare 1/2016 e suoi allegati www.beniculturali.it

- **Sistema informativo - PTCP** - Cartografia dell'assetto insediativo e aree carsiche presentato sul Piano territoriale di Coordinamento paesistico della Regione Liguria (www.regione.liguria.it).
- **Fonti specifiche sulla vincolistica in ambito locale:** per l'ambito ligure è stato consultato lo strumento **Liguria Vincoli** (http://www.liguriavincoli.it) che riguarda i beni culturali "immobili" (archeologici e architettonici) ed i beni paesaggistici, dei quali sia stato riconosciuto l'interesse, senonché i vincoli relativi ai beni culturali "mobili" (di interesse storico-artistico, archivistico, bibliografico, etnoantropologico ed archeologico).
- **Cartografia ufficiale**:
  - Carta Tecnica Regionale CTR 1:5.000
- **Documentazione archivistica** tratta dai dati d'archivio della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia". Sono state ricercate notizie relative a:
  - assistenze archeologiche,
  - sondaggi e campagne di scavo archeologico,
  - progetti di ricerca,
  - verifiche preventive di interesse archeologico (VPIA),
  - segnalazioni e rinvenimenti.
- **Documentazione preesistente**: sono state consultate ed in parte utilizzate:
  - la relazione descrittiva e gli elaborati grafici dei progettisti dello Studio ITE Engineering di Sarzana (SP) relativi al progetto in oggetto.
  - La relazione geologica redatta dal Dott. Geol. Denjs Tassisto di Recco (GE)
- **Fotografie aeree** e **immagini satellitari** tratte da ©Google Earth, ©e-GEOS, ©Google Maps e ©Bing Maps (software che generano immagini virtuali della Terra utilizzando immagini satellitari ottenute dal telerilevamento terrestre, fotografie aeree e dati topografici memorizzati in una piattaforma GIS. La scelta dello strumento è dettata dal suo carattere *open source*, che garantisce una piena accessibilità e tempi di consultazione ridotti rispetto agli strumenti cartografici istituzionali).
- **Biblioteche specialistiche e di interesse generale** ai fini della stesura della bibliografia generale. Le strutture presso cui i testi sono stati reperiti e consultati sono:
  - Biblioteca della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia", Genova

Lo spoglio da bibliografia scientifica è stato condotto prendendo in considerazione i lavori pubblicati aventi come oggetto il territorio di Cogorno (GE).

RELAZIONE TECNICA

Per poter valutare in modo consono l'area interessata dall'intervento progettato in via preliminare, è necessario considerare il territorio nel suo complesso.

Ciò consente di tracciare un credibile quadro di potenziale archeologico, seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione di quest'area.

Si è cercata una cartografia specifica che aiutasse a comprendere l'assetto antico del territorio e la storia dell'evoluzione di questa zona.

1 AREA INTERESSATA DAGLI INTERVENTI

Il territorio di Cogorno si sviluppa tra la bassa val Fontanabuona e la val Graveglia, con il maggior insediamento urbano sviluppatosi lungo il bacino idrografico della sponda sinistra del fiume Entella, e le sovrastanti colline.

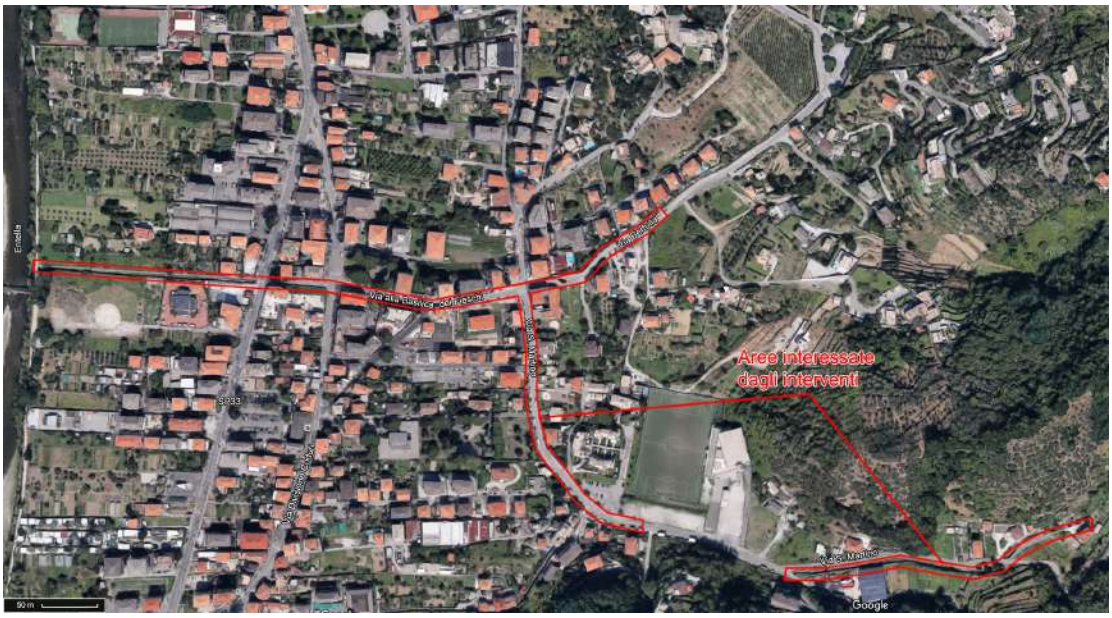


Localizzazione (rettangolo in rosso) dell'area interessata dal progetto su ortofoto (rielaborata da Google Maps).

Sorto sulla via lungo la quale l'ardesia (estratta anche dal vicino Monte San Giacomo) veniva portata verso lo scalo di Lavagna, il Comune è costituito da varie frazioni tra cui quelle di Breccanecca, Costa, Monticelli, Panési e San Salvatore (detta anche San Salvatore dei Fieschi).

L'area è caratterizzata da un tessuto urbano in contesto morfologico pianeggiante, tipica del fondovalle, costituito dall'ampia piana associata al fiume Entella, in corrispondenza della conoide alluvionale relativa al tributario di sinistra (costituente Rio San Salvatore e Rio Pessa).

La nuova tombinatura, in sostituzione di quella esistente, verrà realizzata al di sotto di Via alla Basilica dei Fieschi, Via Bertulla e Via S. Martino.



Localizzazione (rettangoli in rosso) delle aree interessate dal progetto su ortofoto (rielaborata da Google Maps).

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO[3]

Il tratto oggetto di studio interessa due corsi d'acqua che confluiscono in corrispondenza dell'incrocio tra Via San Martino e Via alla Basilica dei Fieschi per correre con andamento circa rettilineo sino ad immettersi nell'Entella.

Dal punto di vista geolitologico in questi settori di territorio è presente un substrato appartenente alla Formazione nota in letteratura come Formazione della Val Lavagna.

Il nucleo abitativo di San Salvatore è stato edificato sui depositi alluvionali dell'ampia piana dell'Entella. Nei livelli più superficiali si stima la presenza di riporti e/o depositi alluvionali rimaneggiati e frammisti appunto a materiale di origine antropica.

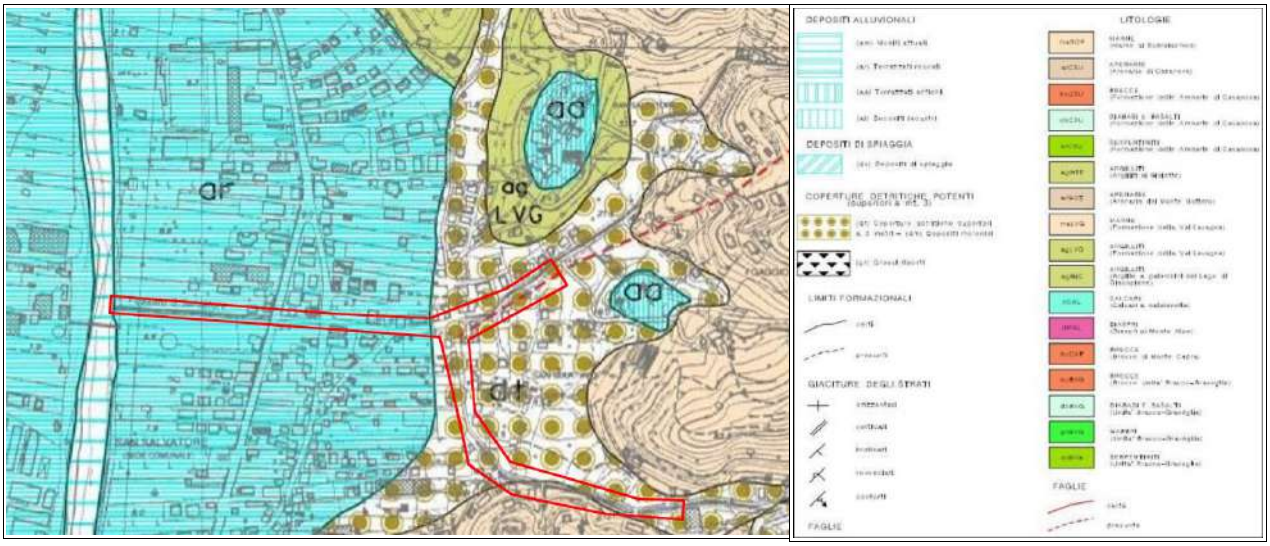
Le alluvioni dell'Entella sono caratterizzate da vaste zone sub-pianeggianti costituenti le aree golenali del corso d'acqua, tuttora soggette a periodici fenomeni di esondazione in caso di precipitazioni eccezionali.

Lungo i versanti si riscontrano invece terrazzi alluvionali, recenti ed antichi, composti prevalentemente da materiali fluviali, ad eccezione dei terrazzi presenti nella parte terminale valliva, costituiti invece da materiali misti di natura deltizia passanti sulla costa a depositi marini franchi.

[3] Relazione geologica e geomorfologica redatta dal dott. Geologo Denjs Tassisto

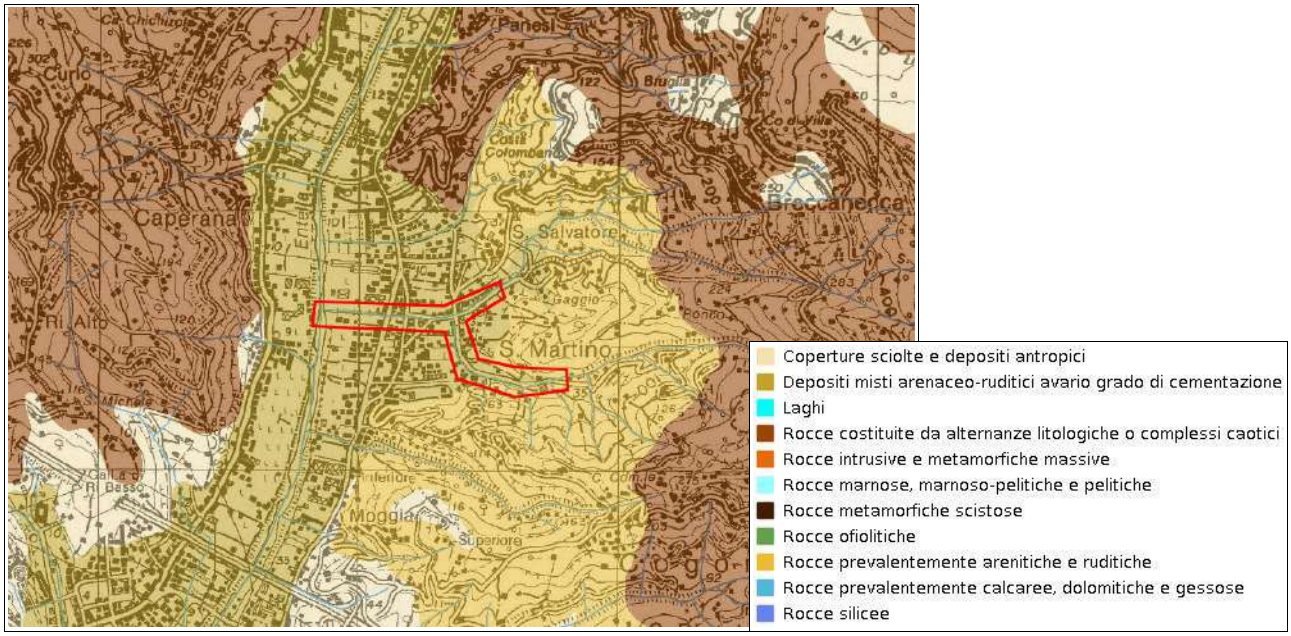
Risalendo lungo il rio San Salvatore verso monte, ovvero verso la testata del bacino, si passa da un ambiente caratterizzato da depositi granulari di maggiore energia, ad un settore di calma, dove si sono depositati materiali alluvionali trasportati dall'Entella in condizioni di bassa energia.

In queste zone i medesimi depositi hanno subito le interferenze, ed i cicli alluvionali, degli apporti solidi dei torrenti secondari (San Salvatore e Pessa appunto) andando a realizzare una piana di origine mista, eterogenea, dove i fusi granulometrici possono racchiudere episodi con materiali poco arrotondati per breve trasporto, e materiali fini prevalenti.

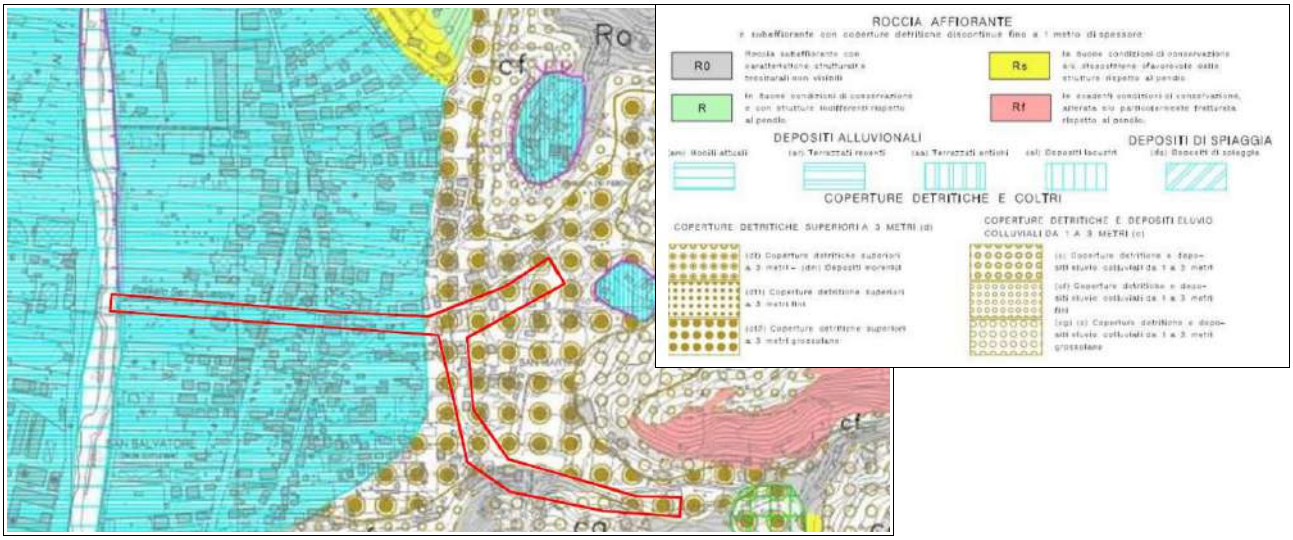


Estratto Carta geolitica Piano di Bacino e legenda (in rosso l'area di intervento).

Sotto il profilo geologico il settore indagato risulta formatosi in epoche geologiche differenti: Pleistocene (sup. Olocene) con Depositi Alluvionali Attuali e Giurassico medio (Cretacio) con Calcari a Calpionelle.



Estratto Carta Litologica - Piano Territoriale attività di cava PTRC - CARG F.232 Sestri Levante e legenda (in rosso l'area di intervento).



Estratto Carta geomorfologica Piano di Bacino e legenda (in rosso l'area di intervento).

Per quel che riguarda i depositi alluvionali, sono state distinte le seguenti tipologie:

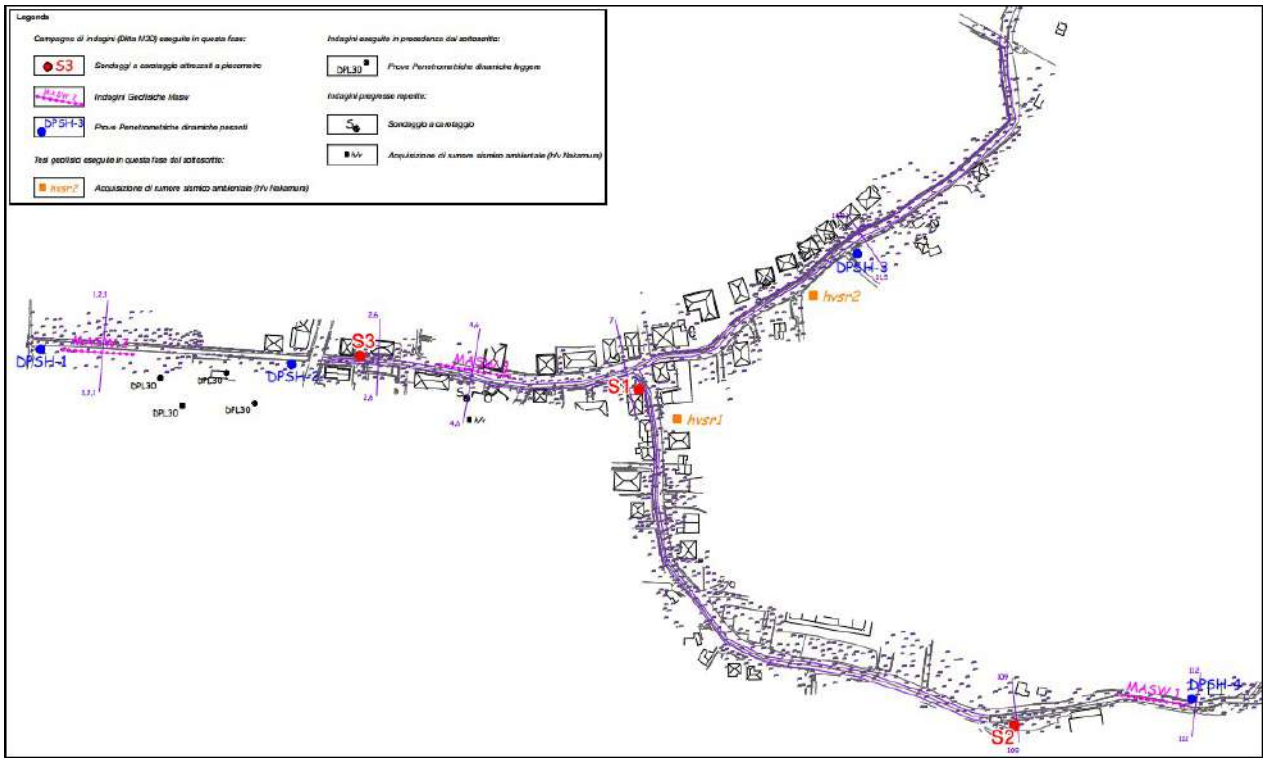
- Le alluvioni mobili (am), che corrispondono all'alveo attuale e attivo in materiale sciolto, rimaneggiato e ampliato dalle piene e dalle divagazioni stagionali dei corsi d'acqua. Le alluvioni mobili attuali sono formate da materiale generalmente grossolano.
- Le alluvioni terrazzate recenti (ar), che rappresentano le aree pianeggianti lungo il corso del Fiume Entella, con ampio sviluppo nel tratto terminale e, in misura minore, lungo il tratto terminale del Torrente Sturla. Detti terrazzi, rilevati qualche metro rispetto l'alveo attuale, sono ampiamente antropizzati rivelandosi favorevoli per gli insediamenti e l'agricoltura, seppure sovente possano essere interessate dalle piene dei corsi d'acqua. Queste aree sono costituite in prevalenza da materiale argillo-sabbioso e sabbioso-ghiaioso con prevalente frazione fine; localmente sono presenti concentrazioni di ghiaie anche grossolane disposte in lenti e in orizzonti che possiedono buone caratteristiche come acquiferi.
- I terrazzi fluviali di età antica (aa), rappresentati da piccoli lembi residuali situati a quote decisamente elevate rispetto al fondovalle attuale. Essi presentano materiale molto elaborato; si tratta di elementi a granulometria variabile con prevalenza delle parti fini, argillo sabbiose ben classate e talora con lenti ghiaiose.
- Le coperture detritiche (dt) costituiscono le coltri di alterazione eluviali colluviali di potenza superiore ai 3 metri. Le caratteristiche litologiche, unitamente alle intense vicissitudini geologiche che hanno determinato un'accentuata fratturazione e laminazione delle formazioni rocciose, hanno permesso una intensa azione di alterazione ed erosione dei versanti da parte degli agenti esogeni con formazione di estese zone di copertura eluviale e colluviale.

La composizione dei detriti eluviali e colluviali è legata a quella dell'ammasso roccioso di origine. Data la prevalenza delle formazioni a carattere fine, la composizione risulta generalmente limoso-

siltosa, con presenza di materiali fini ed abbondanza di scheletro e clasti di natura eterogenea.
I depositi di origine alluvionale individuati attraverso le indagini dirette ed indirette eseguite, sono mediamente di natura granulare grossolana, anche con ciottoli di discrete dimensioni; la matrice più fine che ingloba i ciottoli o orizzonti più fini depositatisi in ambiente di minore energia, prevedono un fuso granulometrico con le classi della ghiaia e della sabbia, abbondantemente miscelati a frazione limosa.

21 ANALISI DEI CAROTAGGI

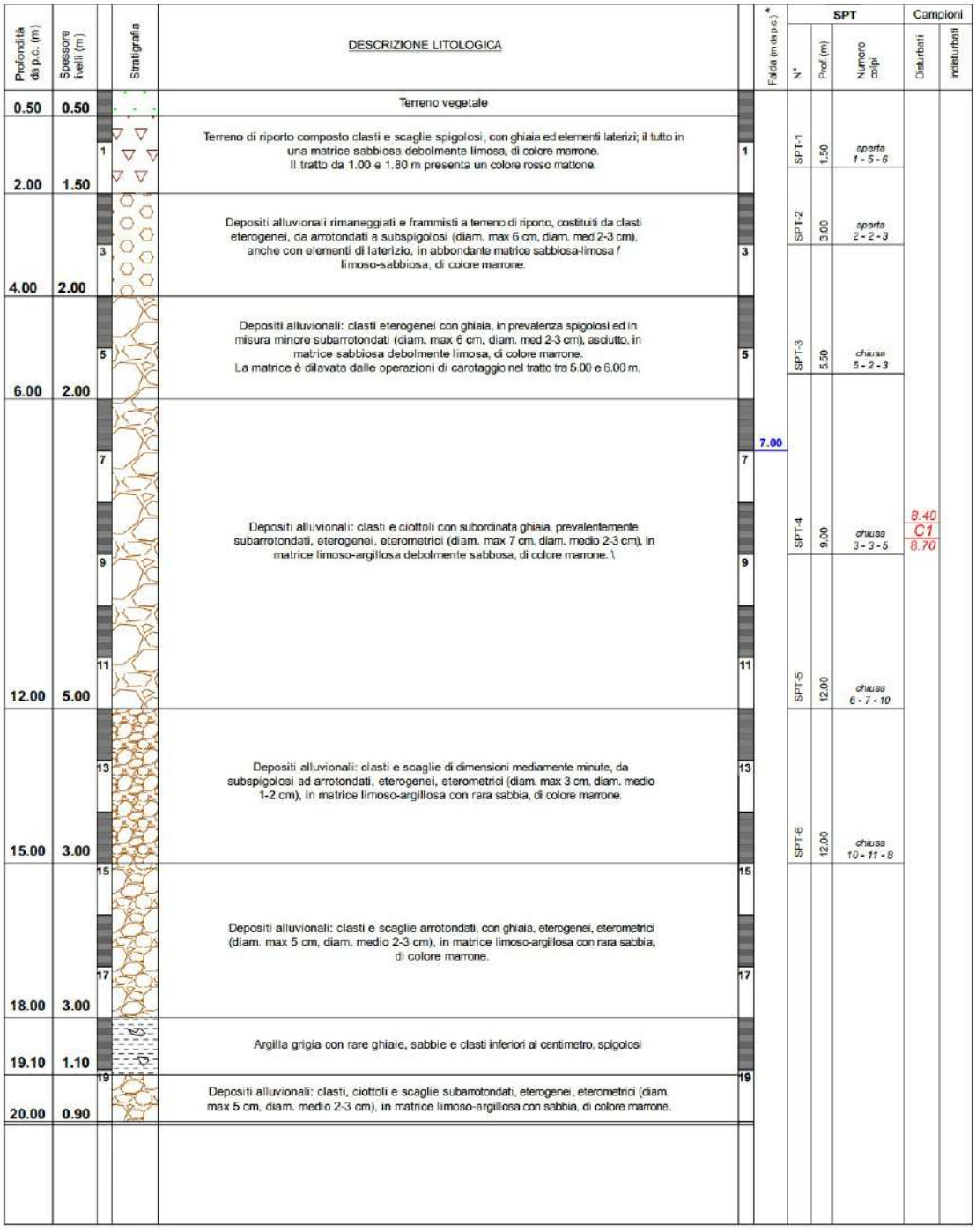
La ditta M3D S.r.l., sotto la direzione del dott. Geol. Denjs Tassisto, ha eseguito 3 sondaggi a carotaggio continuo ubicati come da planimetria di seguito nel testo.



Pianta con indicazione delle indagini geognostiche (in rosso i sondaggi a carotaggio continuo) (da documentazione progettuale).

I sondaggi S1 e S3, eseguiti nella piana alluvionale franca, in corrispondenza del tratto urbanizzato centrale, entrambi spinti alla profondità di 20 m, non hanno incontrato il substrato roccioso.
In S2, spinto sino a 15 m, si riscontra un orizzonte di materiale alluvionale, anche misto a coltri presumibili di versante e/o comunque caratterizzate da un breve trasporto, seguito da materiale riconducibile ad un livello pre basamentale, che infatti dopo poco lascia il posto all'ammasso roccioso in posto.

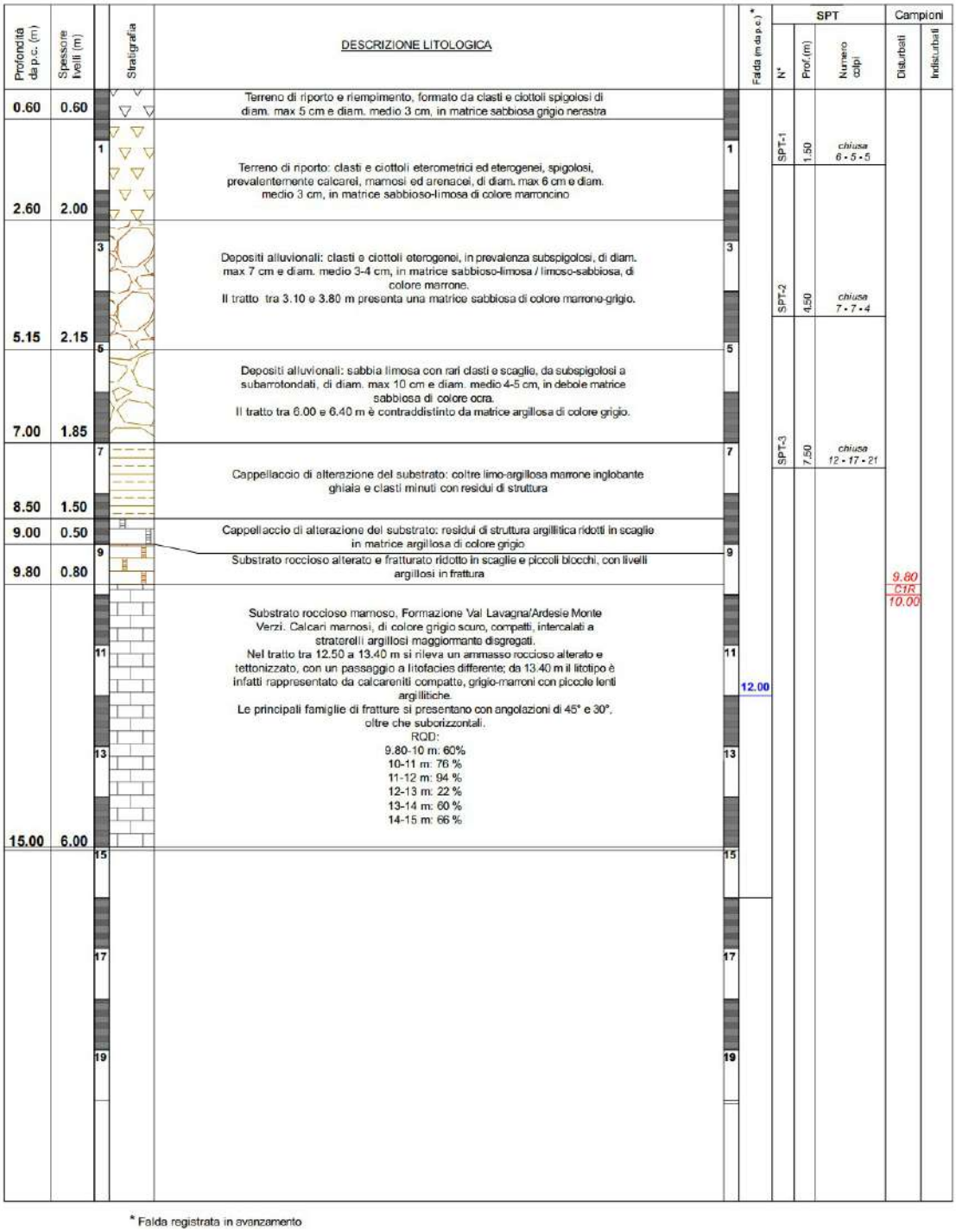
"Progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza dei tratti terminali del Fossato San Salvatore e Rio Pessa in località San Salvatore di Cogorno" (Committente: COMUNE DI COGORNO)	SONDAGGIO **S1**	Ditta esecutrice: M3D srl
Studio di Geologia Tecnica *Dott. Geol. Denis Tassisto*	METODO DI PERFORAZIONE: Carotaggio continuo PROFONDITA' RAGGIUNTA: 20.00 m	inizio: 27/09/2021 fine: 28/09/2021



Sondaggio S1.

È stato rinvenuto scarso materiale antropico, costituito da frammenti di laterizi, fino alla profondità di -4 m dal piano di campagna.

Progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza dei tratti terminali del Fossato San Salvatore e Rio Pessa in località San Salvatore di Cogorno" (Committente: COMUNE DI COGORNO)	SONDAGGIO **S2**	Ditta esecutrice: M3D srl
Studio di Geologia Tecnica *Dott. Geol. Denjs Tassisto*	METODO DI PERFORAZIONE: Carotaggio continuo PROFONDITA' RAGGIUNTA: 15.00 m	inizio: 28/09/2021 fine: 29/09/2021



Sondaggio S2.

Non è stato rinvenuto materiale antropico.

"Progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza dei tratti terminali del Fossato San Salvatore e Rio Pessa in località San Salvatore di Cogorno" (Committente: COMUNE DI COGORNO)	SONDAGGIO **S3**	Ditta esecutrice: M3D srl
Studio di Geologia Tecnica *Dott. Geol. Denis Tassisto*	METODO DI PERFORAZIONE: Carotaggio continuo PROFONDITA' RAGGIUNTA: 20.00 m	inizio: 30/09/2021 fine: 01/10/2021

Profondità da p.c. (m)	Spessore livelli (m)	Stratigrafia	DESCRIZIONE LITOLOGICA	Falda (m da p.c.)*	SPT N°	SPT Prof. (m)	SPT Numero colpi	Campioni Disturbati	Campioni Indisturbati
0.60	0.60		Asfalto e sottofondo stradale						
2.50	1.90	1	Materiale di riporto costituito da clasti e ciottoli eterogenei ed eterometrici, da subspigolosi a subarrotondati, rappresentati da scaglie lapidee e laterizi, di diam. max 8 cme diam. medio 3-4 cm, in matrice sabbioso-ghiaiosa debolmente limosa di colore marroncino-grigia		SPT-1	1.50	chiusa 7 - 6 - 4		
4.00	1.50	3	Depositi alluvionali rimaneggiati e/o frammisti a riporto, costituiti da clasti e ciottoli eterogenei, eterometrici, da spigolosi a subspigolosi di diam. max 4 cm e diam. medio 2-3 cm, in predominante matrice sabbioso-limosa / limoso-sabbiosa di colore marrone		SPT-2	3.00	chiusa 5 - 7 - 5		
11.50	7.50	5 7 9 11	Depositi alluvionali: clasti, ciottoli e ghiaia, eterogenei (sia di natura sedimentaria, sia ofiolitici, a causa dell'eterogenea composizione del bacino di alimentazione), di diam. max 9 cm e diam. medio 4-5 cm, in matrice sabbioso-limosa debolmente argillosa di colore marrone; a tratti di colore grigiastro/rossastro in base alla presenza di ciottoli di diversi litotipi, quali ofioliti, diaspri, marne, calcari, argilliti. Il tratto 9.00-11.00 m risulta dilavato dalle operazioni di carotaggio. Il tratto tra 10.50 e 11.00 m vede la presenza di sola ghiaia e clasti minuti.	6.00	SPT-3 SPT-4 SPT-5 SPT-6	5.00 6.00 7.50 9.00	chiusa 4 - 4 - 5 chiusa 17 - 16 - 16 chiusa 19 - 14 - 10 chiusa 25 - 20 - 11		4.50 C1 5.00
14.20	2.70	13	Argilla e argilla debolmente limosa, di bassa consistenza, di colore grigio, con rari clasti mediamente minuti		SPT-7	13.50	chiusa 2 - 3 - 4	13.20 C2 13.50	
15.50	1.30	15	Argilla e limo con ghiaia e clasti, di colore grigio/marrone-rossastro		SPT-8	15.00	chiusa 16 - 17 - 16		
20.00	6.00	17 19	Depositi alluvionali: clasti, ciottoli e ghiaia, eterogenei (sia di natura sedimentaria, sia ofiolitici, a causa dell'eterogenea composizione del bacino di alimentazione), di diam. max 11 cm e diam. medio 4 cm, in matrice sabbioso-limosa di colore marrone.		SPT-9	16.00	chiusa R (12 cm)		

* Falda registrata in avanzamento

Sondaggio S3.

È stato rinvenuto scarso materiale antropico, costituito da frammenti di laterizi, fino alla profondità di -2,5 m dal piano di campagna.

3 CARTOGRAFIA STORICA

La ricerca cartografica, svolta presso le sezioni digitalizzate degli Archivi di Stato di Genova[4] e di Torino[5], su siti dedicati alla cartografia antica e su pubblicazioni specifiche, è stata diretta a ricostruire le dinamiche insediative e l'assetto territoriale dell'area oggetto degli interventi.

Le carte consultate che sono risultate maggiormente utili ai fini della valutazione del territorio in epoche anteriori alla moderna urbanizzazione sono quelle del catasto napoleonico di inizio '800.

12/3 "Tableau d'Assemblage du Plan Parcellaire de la Commune de Cogorno. [...][6]



"Tableau d'Assemblage du Plan Parcellaire de la Commune de Cogorno..." con indicazione delle sezioni A e B (in blu).

Titolo completo "*Tableau d'Assemblage du Plan Parcellaire de la Commune de Cogorne. Département des Appennins. Arrondissement Communal de Chiavari. Canton de Lavagne. Levé en execution des Loix & Arrêtés du Gouvernement et terminé le 10 juillet 1811. M.r Naylies Ingénieur Vérificateur. M.r Varani Géomètre. M.r Musti Maire*".

Mappa catastale, datata 10 luglio 1811, in lingua francese, eseguita a penna, inchiostro nero e acquarello su carta, con soggetto l'unione delle sezioni del Comune di Cogorno compreso tra i Comuni di Chiavari, Lavagna, Né e Carasco.

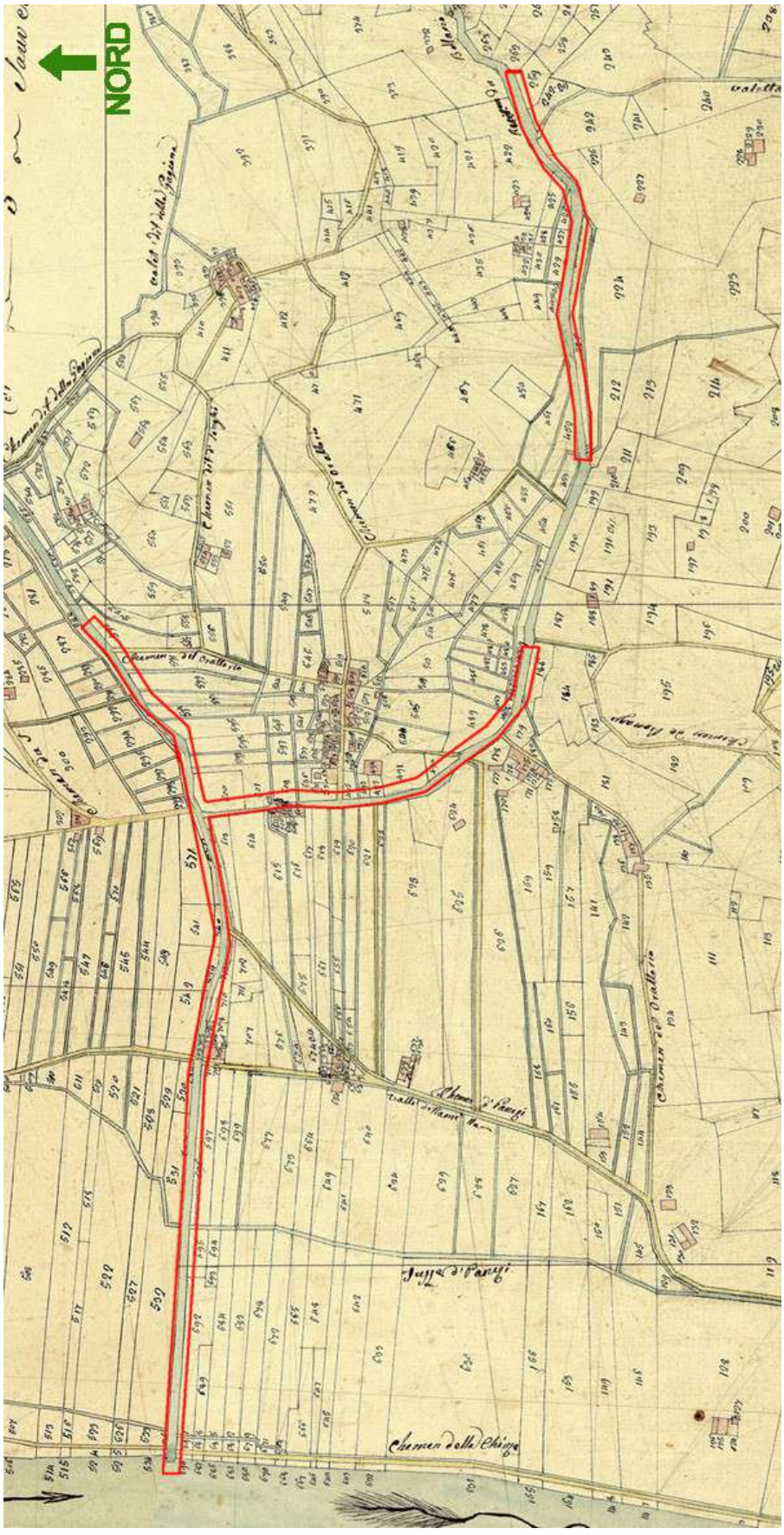
Le sezioni, identificate con le lettere dell'alfabeto, sono le seguenti:

***A**: San Martino,*	***B**: San Salvatore,*	***C**: La Costa,*	***D**: La Chiappa,*
***E**: Piano,*	***F**: Fontana Sagrato,*	***G**: Santa Lucia,*	***H**: San Bartolomeo,*
***I**: Cogorno,*	***J**: Raffi,*	***L**: San Giacomo di Breccanecca*	

Per il nostro studio sono state prese in considerazioni le *sezioni A e B*, rispettivamente di San Martino e San Salvatore, indicate dalla scrivente con un cerchio blu.

[4] www.archiviodistatogenova.beniculturali.it - www.topographia.it
[5] www.archiviodistatotorino.beniculturali.it
[6] www.topographia.it

1/1 "Section A Dite S. Martin" e 2/1 "Section B Dite S. Sauveur"[7]



Stralcio delle carte 1/1 "Section A Dite S. Martin" e 2/1 "Section B Dite S. Sauveur" con indicazione della scrivente delle aree interessate dalle opere (in rosso) e del nord (in verde)

[7] www.topographia.it

Le aree interessate dai lavori in progetto ricadono nelle due carte unite dalla scrivente.
Si tratta di mappe catastali, datate 1805/1813 ca, in lingua francese, eseguite a penna, inchiostro bruno e acquarello su carta, con soggetto Cogorno (GE), località San Martino e San Salvatore.
La carta evidenzia come ad inizio Ottocento le aree adiacenti al fiume risultassero essere occupate da campi, con particelle allungate in senso perpendicolare a quello del corso d'acqua, con la rara presenza di fabbricati adibiti ad uso agricolo.
I nuclei abitativi si erano invece sviluppati in zone più lontane dal corso d'acqua, probabilmente per la problematica delle piene e delle esondazioni del fiume che ancora oggi affliggono questo territorio. Era già ben sviluppata la rete viaria.
I due interventi in progetto coinvolgono corsi d'acqua storici, il Fossato San Salvatore a ponente (che funge anche da confine tra le due carte antiche) ed il Rio Pessa a levante.
Risultano ben leggibili il fiume Entella sul margine sinistro della carta, i rii minori, i canali di irrigazione, la viabilità, le particelle catastali, nonché i fabbricati sparsi sul territorio[8].

4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La ricostruzione macroscopica delle dinamiche storiche dell'aera in oggetto ha evidenziato come vi sia una continuità insediativa e uno sfruttamento del territorio già in epoca preistorica, preromana e romana sino ai giorni nostri passando attraverso una floridissima età medievale.
Le origini dell'insediamento umano nella piana dell'Entella e sui colli circostanti sono da ricercarsi nel clima benevolo della zona, nella fertilità del terreno, nelle ottime vie di comunicazione praticabili grazie ai solchi vallivi ed ai valichi appenninici. La presenza del fiume nella piana di Chiavari e Lavagna è stata sicuramente uno di poli attrattivi della zona stimolando gli stanziamenti antropici, facilitando lo sviluppo della pastorizia e dell'agricoltura e favorendo le comunicazioni e gli scambi tra costa ed entroterra.
Il territorio di Cogorno, già abitato in epoca preromana, situato nel basso corso dell'Entella, si estende sul versante sinistro della Valle che si apre verso la piana di Lavagna ed il mare. Per questa sua particolare posizione ha rappresentato, storicamente, uno snodo delle direttrici viarie verso la Val Graveglia, Val Fontanabuona e la Valle dell'Aveto passando per la Valle Sturla.
La storia di Cogorno è da legare, in epoca medievale, alla casata dei Fieschi. La fondazione del borgo di Cogorno è infatti da attribuire proprio ad un esponente della suddetta casata, Sinibaldo Fieschi, passato alla storia come Papa Innocenzo IV, il quale nel 1244, anno successivo alla sua ascesa al Soglio Pontificio, diede l'ordine di costruire borgo e basilica all'interno dei territori gestiti dalla propria famiglia. Erano quegli gli anni del massimo conflitto tra Federico II, imperatore e re di Sicilia e il papato. Un conflitto che con Gregorio IX aveva già toccato il vertice della durezza, con l'episodio della battaglia dell'Isola del Giglio (1241), con la quale la flotta imperiale e pisana

[8] BARLETTARO, GARBARINO 1986

avevano sequestrato una quantità impressionante di prelati che si recavano a Roma ad un concilio che avrebbe scomunicato Federico.

Alla morte di Gregorio, e dopo l'effimero papato (17 giorni, nel 1241, pochi mesi dopo la battaglia) di Celestino IV, Federico vide di buon occhio l'elezione di Sinibaldo, dopo due anni di sede vacante. Ben presto però l'imperatore dovette rassegnarsi ad un papato che riprendeva con ancora maggior forza la linea gregoriana, riuscendo lì dove Gregorio aveva fallito: Sinibaldo Fieschi, ovvero papa Innocenzo IV, fa scomunicare Federico con il concilio di Lione del 1245.

Fu in quell'anno e per questo conflitto, che avvenne la distruzione di borgo e basilica, che videro definitivamente la luce solo sette anni dopo, contemporaneamente alla costruzione del palazzo comitale e degli edifici ad esso annessi. Ormai l'imperatore era morto da due anni, e nessuno avrebbe più impedito l'edificazione del luogo simbolo del grande potere dei Fieschi.

Il pontefice in quell'anno decise di affidare il territorio a suo nipote, il cardinale Ottobono Fieschi, che l'anno prima, egli stesso, aveva nominato cardinale diacono, e che verrà eletto Papa con il nome di Adriano V.

Questo borgo medievale divenne presto un polo accentratore per i pellegrini che, percorrendo il vecchio tracciato delle pre-esistenti vie romane, raggiungevano la via Francigena e proseguivano alla volta dei luoghi di culto, loro destinazione. Inoltre la basilica stessa divenne importante luogo di preghiera in virtù della reliquia della Santissima Croce, donata dal Papa Innocenzo IV e adesso custodita nel Museo diocesano di Chiavari. Il complesso del borgo è costituito da due monumenti di grande prestigio: la Basilica di San Salvatore (sito S1) e il Palazzo dei Fieschi (sito Bi1)[9].

5 ANALISI TOPONOMASTICA

Di seguito uno schema dei toponimi più significativi rinvenuti in zona, riportati sulla Carta del Potenziale Archeologico (Allegato A).

Cogorno	Il Comune avrebbe preso il nome dalla famiglia dei Cogorno, feudatari del luogo. L'origine dei cognomi è fatta risalire al secolo XI ma nel secolo successivo l'uso non è consolidato, eppure fonti ecclesiastiche del XII secolo citano la chiesa de *Cucurno* o *Cugurno* o ancora *Cudurno*. L'etimologia più accreditata sembra fornita dal Dizionario Toponomastico UTET: il nome caratterizzato dal suffisso *urno* potrebbe derivare da un toponimo legato a piante, mentre il prefisso *cog* potrebbe essere un'alterazione di *cod* riconducibile al latino *cotonea*, il cotogno, una delle più antiche piante da frutto conosciute[10].

[9] CASALIS 1833, pp. 318-320
[10] BRUSCHI, LEBBORONI 2000; AA.VV. 1990, p. 218

Costa	Toponimo che fa riferimento a *còsta*, fianco di monte, terreno ripido.
Entella	Idronimo relativo all'ultimo tratto del torrente *Lavagna*, dopo la confluenza con il torrente *Graveglia*. Tutti questi idronimi ed i relativi nomi delle vallate compaiono nel repertorio cartografico del XVIII-XIX secolo[11].
San Salvatore dei Fieschi	Prende il nome dalla presenza dell'antica famiglia nobile dei Fieschi, originaria di Lavagna, con possedimenti nella Fontanabuona e nelle valli circostanti.

6 EMERGENZE NOTE DA BIBLIOGRAFIA

6.1 Schede dei siti noti

Per redigere documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico si è proceduto ad un'analisi topografica della zona circostante l'area oggetto del progetto.

L'individuazione di tali emergenze è stata riportata sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.500, con una differenziazione dei diversi tipi di manufatti e della loro datazione.

Oltre ai beni già sottoposti a vincolo, sono state prese in considerazione notizie tratte da segnalazioni di scavi e scoperte e dal vaglio delle edizioni di studi archeologici compiuti sul territorio, integrando la ricerca tramite sopralluoghi diretti e raccolta di fonti orali.

Le notizie riguardanti segnalazioni, ritrovamenti e/o recuperi di materiali di interesse archeologico nelle aree limitrofe sono state recuperate in seguito a una ricerca presso gli archivi della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia" congiunta alla consultazione di pubblicazioni specifiche e di documenti presenti negli archivi storici liguri.

I siti noti sono contraddistinti da una sigla ed un numero progressivo:

- **A**: Reperto archeologico, - **Bi**: Bene immobile, - **E**: Attività estrattiva, - **F**: Fortificazione,
- **I**: Infrastruttura, - **S**: Manufatto sacro, - **R**: Relitto (ambito subacqueo).

Nelle "schede di sito noto" sono riportati i seguenti dati: - *Nome del sito (sigla), - Regione, - Provincia, - Comune, - Località, - Tipologia, - Cronologia, - Tipologia di fonte, - Grado di affidabilità della tipologia, - Grado di affidabilità della cronologia, - Grado di affidabilità del posizionamento, - Descrizione, - Riferimenti bibliografici, Interferenza con il progetto.*

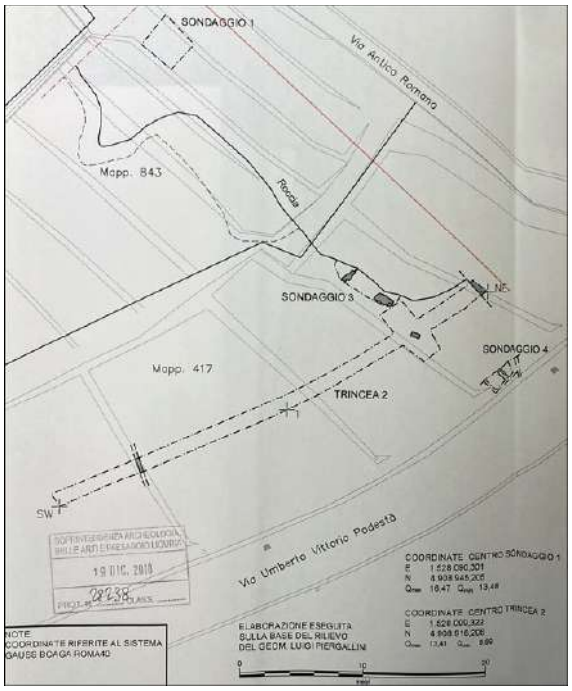
[11] www.topographia.it

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
A1	Liguria	GE	Cogorno	San Salvatore, area compresa tra SP33 (Via Antica Romana) e SP34 (Via Podestà)

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
TIPOLOGIA	**CRONOLOGIA**
Resti di murature e Materiali	Età romana, tarda età repubblicana - prima età imperiale
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ		
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**	**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**
buona	buona	buona

DESCRIZIONE



Planimetria generale delle indagini archeologiche.

Le indagini archeologiche propedeutiche alla realizzazione dell'edificio commerciale in Proprietà Bottini, effettuate tra il 2017 ed il 2018, hanno messo in luce nel settore più occidentale la Formazione degli Scisti della Val Lavagna in risalita verticale, cui si addossavano depositi sterili con ghiaie eterometriche entro matrice rossastra.

Al centro dell'area, dove l'acclività era minore (saggio III), sono emersi i resti discontinui di due muretti di contenimento del terreno in successione cronologica, realizzati con pietre legate da terra.

Il più antico era impostato in un livello contenente materiale ceramico di tarda età repubblicana-prima età imperiale romana, che a sua volta copriva la coltre di alterazione della roccia basale, a contatto con la quale si è raccolto uno spillone di bronzo, assegnabile allo stesso orizzonte cronologico, ma ancora in fase di studio.

In adiacenza a Via Podestà (saggio IV) è stato portato alla luce un piano di vita contrassegnato da due chiazze di argilla combusta, con frustoli di carbone su una lastra di ardesia, giustapposte a lacerti di una struttura di protezione in piccole pietre. Sono stati rinvenuti anche alcuni frammenti di ceramica comune romana semidepurata.



Spillone in bronzo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

TORRE 2017, TORRE 2018A, TORRE 2018B, AA.VV. 2021, pp. 51-52

INTERFERENZA CON IL PROGETTO

Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
Bi1	Liguria	GE	Cogorno	Piazza Innocenzo IV
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Palazzo nobiliare			XIII secolo	
TIPOLOGIA FONTE			Bibliografica	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	buona		buona	
DESCRIZIONE				
Il Palazzo Comitale dei Fieschi si affaccia nella piazza antistante la Basilica e fiancheggia, da un lato, l'antica via romana. Pur rovinato dal tempo e dai rimaneggiamenti, ha l'aspetto di dimora cittadina, molto differente rispetto al contesto residenziale circostante. Si presenta come un blocco squadrato su pianta rettangolare disposto lungo il pendio della collina. A piano terra si riconosce la presenza di un portico; nella parte superiore, a fasce bianche e nere, si aprono, verso il sagrato, due ampie quadriforme con colonnine ed archetti di marmo. Di grande imponenza il prospetto occidentale, quello verso la valle, che grazie al dislivello si erge su tre piani. Dopo vari interventi di recupero della struttura, i piani dell'edificio sono stati convertiti in sale museali per esposizioni ed avvenimenti culturali, nonché sede di un apposito museo comunale sulle antiche attività produttive del territorio fliscano. Bene vincolato, Codice NCTN 07/00111935.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
CAVANA, BOZZO DUFOUR, FUSCONI 1999, BRUSCHI, LEBBORONI 2000, www.liguriavincoli.it				
INTERFERENZA CON IL PROGETTO				
Nessuna interferenza				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
Bi2	Liguria	GE	Cogorno	Via San Martino
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Fabbricato rurale			XVIII-XIX secolo	
TIPOLOGIA FONTE			Bibliografica	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	buona		buona	
DESCRIZIONE				
Il fabbricato sorge nel nucleo più antico della borgo di San Martino e rappresenta un pregevole esempio di manufatto rurale della tradizione costruttiva locale. A pianta rettangolare, risulta costituito da due corpi distinti: uno ad un piano, con copertura ad una falda, ed uno a due piani, con copertura a due falde. Nell'antistante corte, oggi pavimentata con blocchetti in porfido, è presente un antico pozzo. Bene vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004, Codice NCTN 07/00210804.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.liguriavincoli.it				
INTERFERENZA CON IL PROGETTO				
Nessuna interferenza				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
Bi3	Liguria	GE	Cogorno	Angolo tra Via alla Basilica dei Fieschi e Via Divisione Coduri.
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Fabbricato rurale			XVIII-XIX secolo	
TIPOLOGIA FONTE			Bibliografica	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	buona		buona	
DESCRIZIONE				
Il fabbricato è presente nelle mappe catastali ottocentesche insieme a pochi altri edifici rurali che punteggiano la sponda sinistra del fiume. Nella carta napoleonica risulta sito a pochi metri dal tracciato del canale interessato dal progetto. Oggi non è più esistente ed è stato sostituito da un edificio di fattura contemporanea.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.topographia.it				
INTERFERENZA CON IL PROGETTO				
Nessuna interferenza poiché il manufatto non è più esistente.				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
I1	Liguria	GE	Cogorno	Via Divisione Coduri
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Ponte			XIX secolo	
TIPOLOGIA FONTE			survey	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	mediocre		buona	
DESCRIZIONE				
Nel tratto del Fossato San Salvatore, al di sotto di via Divisione Coduri, è presente un ponte in muratura mista formato da un arco a corsia singola. Le spalle sono in muratura di pietre legate con malta. Dal catasto napoleonico si evince che in quel tratto passasse la viabilità dell'epoca. Il ponte potrebbe essere quindi settecentesco.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
survey				
INTERFERENZA CON IL PROGETTO				
Interferenza alta. Il progetto prevede la demolizione del ponte per l'allargamento del Fossato San Salvatore.				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
S1	Liguria	GE	Cogorno	Piazza Innocenzo IV
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Edificio sacro			XIII secolo, 1244 - 1276	
TIPOLOGIA FONTE			Bibliografica	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	buona		buona	

DESCRIZIONE

La Basilica di San Salvatore dei Fieschi è uno dei più pregevoli e meglio conservati edifici romanico-gotici della Liguria. La sua costruzione, avvenuta tra il 1244 e il 1252, si deve a Papa Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi) con "fabbrica assai sontuosa".

Nel 1245 Federico II di Svevia assaltò il contado di Lavagna andando a devastare anche la chiesa "*che ivi riccamente si eddificava*". Per via di quest'azione l'imperatore fu immediatamente colpito da scomunica papale, dalla sede del concilio di Lione.

La ricostruzione della basilica fu intrapresa dal 1276 da Papa Adriano V (Ottobono Fieschi, nipote di Innocenzo IV).

Entrambi i papi sono raffigurati, in un affresco quattrocentesco, nella lunetta sopra il portale d'ingresso. Nell'architrave sottostante sono conservati tre tondi con la Madonna e il Bambino, San Pietro e San Paolo. Nota dominante la zona superiore della facciata è un grande rosone in marmo bianco a colonnine concentriche. Di grande monumentalità è la torre quadrangolare, illuminata da quadriforme, sormontata da copertura a forma di piramide ottagonale che si apre in quattro monofore. La Basilica è monumento nazionale dal 1860.

Bene vincolato, Codice NCTN 07/00053040.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CAVANA, BOZZO DUFOUR, FUSCONI 1999, BRUSCHI, LEBBORONI 2000, www.liguriavincoli.it

INTERFERENZA CON IL PROGETTO

Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
S2	Liguria	GE	Cogorno	Piazza Innocenzo IV
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Edificio sacro			XIII secolo	
TIPOLOGIA FONTE			Bibliografica	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	buona		buona	

DESCRIZIONE

Chiesa di San Salvatore il Vecchio, parrocchia fino al 1798, oggi è sconsacrata e adibita a oratorio e sede per mostre e convegni.

Si presenta in stile barocco ma è antecedente alla Basilica stessa. In origine era molto più piccola e con l'ingresso sul sentiero a ponente. Venne ampliata e completamente modificata alla fine del XVII secolo. La facciata, suddivisa orizzontalmente in tre zone, ha, sopra il portale, un affresco raffigurante il Salvatore. La torre campanaria, profilata da lesene, termina con una piccola cupola a base poligonale rivestita da copertura in ardesia. L'edificio ha un'unica navata con pareti e il soffitto intonacati di bianco. All'interno è conservato un organo di epoca barocca (1678), fino a qualche tempo fa dotazione della Basilica.

Bene vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004, Codice NCTN 07/00052903.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI
CAVANA, BOZZO DUFOUR, FUSCONI 1999, BRUSCHI, LEBBORONI 2000, BENENTE 1997, www.liguriavincoli.it, www.comune.cogorno.ge.it
INTERFERENZA CON IL PROGETTO
Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
S3	Liguria	GE	Cogorno	Via San Martino
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA			**CRONOLOGIA**	
Edificio sacro			XIII secolo	
TIPOLOGIA FONTE			Bibliografica	
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona	buona		buona	
DESCRIZIONE				
L'oratorio di San Martino è una piccola chiesa sede della confraternita dei Disciplinanti della Beata Vergine Assunta, quest'ultima documentata dal XIII secolo e attiva storicamente nel soccorso dei malati. L'edificio è a struttura semplice con una copertura a capanna, un campanile a vela e un portale unico sovrastato da una lunetta. L'interno, ad aula rettangolare, conserva diverse opere scultoree del XVII e XX secolo e alcuni dipinti tra i quali Angeli in coro musicanti, Angeli attorno alla colomba dello Spirito Santo e l'affresco ritraente San Martino, Sant'Agata e Santa Lucia. Bene vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004, Codice NCTN 07/00111943.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.liguriavincoli.it, www.comunecogorno.ge.it				
INTERFERENZA CON IL PROGETTO				
Nessuna interferenza				

7 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

7.1 Modalità di intervento

La Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevede una ricognizione archeologica di superficie, *field survey*, che consiste nella lettura di dettaglio del terreno mediante un'azione di verifica puntuale volta ad accertare la presenza di eventuali emergenze di interesse archeologico non note, che abbiano lasciato tracce più o meno consistenti sul terreno.

Il metodo di indagine si è infatti avvalso, in prima istanza, dello studio delle fonti, dei documenti e della cartografia disponibile per l'area, storica e attuale.

Ad una fase preliminare di documentazione generale, effettuata sulle carte attuali e sulle ortofotocarte, ha fatto seguito una fase di ispezione diretta del territorio.

Le indagini sul terreno sono state svolte nel mese di Ottobre 2021 dalla scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca che ha verificato personalmente i dati reperiti dalla ricerca bibliografica e di archivio, controllando quanto sia sopravvissuto della viabilità antica, dei vecchi argini senonché l'eventuale presenza di materiali archeologici presenti in alveo, nel terreno cicostante o nelle murature di edifici antichi. L'area esaminata è stata documentata con scatti fotografici, effettuati con macchina fotografica digitale. La scheda di ricognizione di seguito nel testo si riferisce al survey effettuato il 06 Ottobre 2021 e descritto nel capitolo 7.3 Survey.

7.2 Scheda di ricognizione

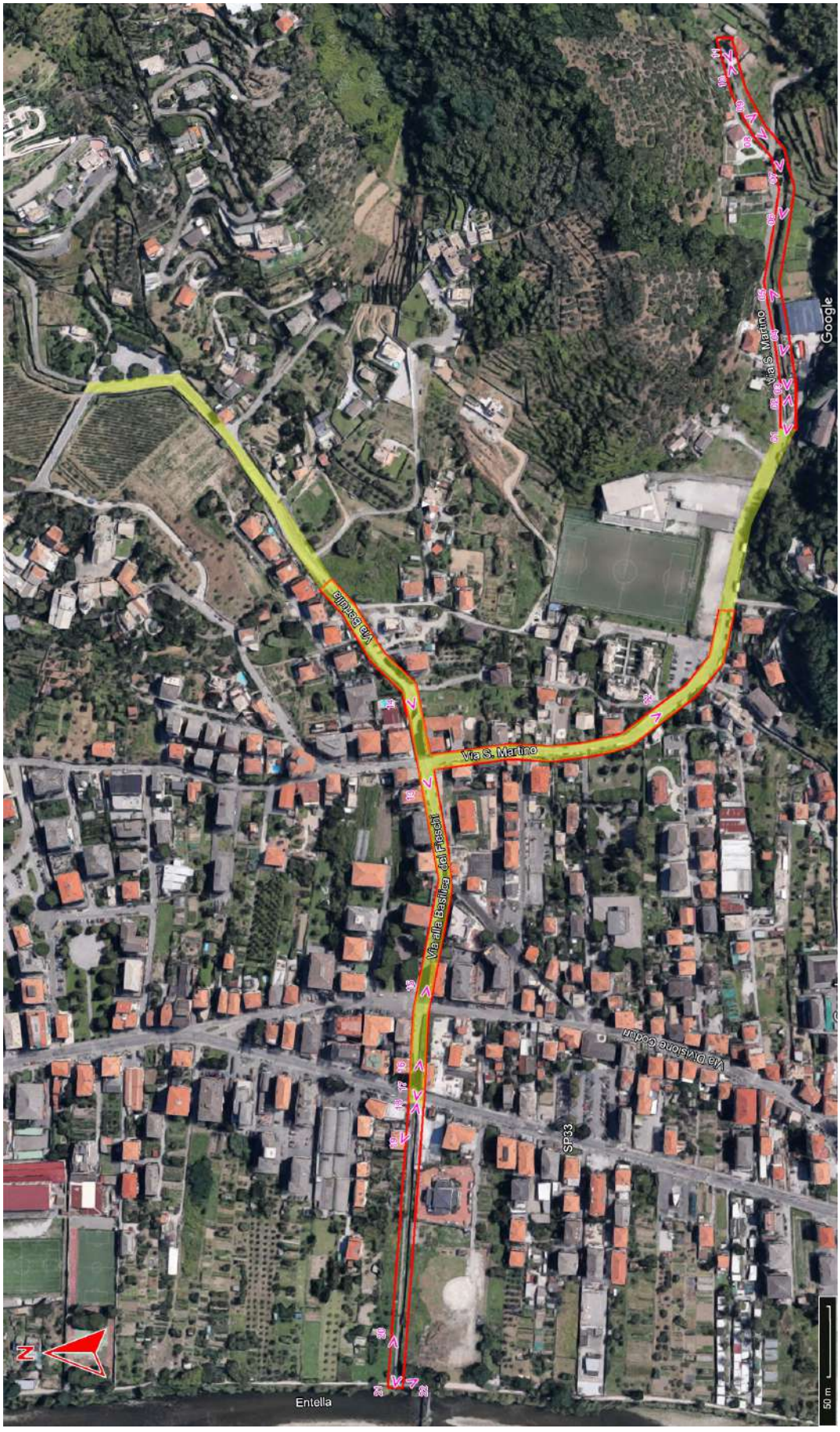
SCHEDA DI RICOGNIZIONE			
Date della ricognizione	06/10/21	**Committente**	Comune di Cogorno (GE)
Tipologia dell'opera e/o intervento	Mitigazione rischio idraulico e messa in sicurezza in Località San Salvatore.		
LOCALIZZAZIONE	**Regione**	Liguria	
	Provincia	GE	
	Comuni	Cogorno	
	Località	San Salvatore	
Caratteristiche dell'area			
Accesso	**X** libero, □ privato non accessibile, □ privato accessibile, □ altro:		
Contesto dell'opera	□ urbano antropizzato, **X** periurbano, **X** agrario, □ naturale, **X** altro: alveo		
Copertura del suolo alla data della ricognizione	Ambiente terrestre: **X** asfalto/cemento, **X** terra agraria arata, **X** vegetazione erbacea, □ vegetazione arborea rada, □ vegetazione arborea fitta, **X** vegetazione arbustiva rada, □ vegetazione arbustiva fitta, □ depositi/riporti, □ altro: Ambiente subacqueo: □ massi, □ pietrame, □ sabbia, □ limo, □ roccia,		

	□ presenza di posidonia, **X** altro: alveo				
Tipologia vegetazionale	□ castagni, □ faggi, □ pioppi, □ larici, □ betulle, **X** pini marittimi, **X** alberi da frutta, □ ulivi, □ vigneti, **X** altro: piccoli appezzamenti coltivati				
Visibilità dell'area	□ ottima, **X** buona, □ mediocre, □ scarsa, □ nulla.				
Descrizione dell'area	L'area oggetto del survey è principalmente quella del tracciato dei canali interessati dal progetto. Il survey, iniziato lungo la porzione a cielo aperto del rio Pessa, è continuato all'interno del tratto tombinato del rio stesso fino alla confluenza con il canale San Salvatore. Da questo punto è proseguito per alcune decine di metri verso monte e, in seguito, verso valle in direzione dell'Entella. L'ultimo tratto ha seguito il canale nuovamente a cielo aperto che sfocia nel fiume Entella.				
Ricognizione					
Strategia di indagine	Ricognizione di superficie				
Dati degli operatori	Dott.ssa Archeologa Valentina Brodasca				
Condizioni meteorologiche	Cielo sereno, assenza di vento				
Temperatura	Temperatura dell'aria 21°C				
Ora di inizio	11:00	**Ora di fine**	12:30	**Interruzioni**	NO
Lavoro effettuato	Ricognizione di superficie effettuata a piedi, lungo i tratti a cielo aperto dei canali, per meglio documentare sia le evidenze storico/archeologiche note presenti nell'area sia le tracce di emergenze inedite.				
Zone non indagate	Tratto tombinato				
Motivazione	La tombinatura si presenta come uno scatolare in c.a. di nessun interesse storico-archeologico.				
Documentazione fotografica	Fotografie digitali				
ANALISI DEL MATERIALE CAMPIONATO					
Non è stato rinvenuto alcun reperto di interesse archeologico.					
Prelievo campioni	- - -				

7.3 Survey

Il survey dell'area è stato eseguito il 06 Ottobre 2021. La sottoscritta ha indagato le porzioni a cielo aperto, da valle verso monte, del rio Pessa e del canale San Salvatore fino allo sbocco nel fiume Entella in riva sinistra.

Per la documentazione dei tratti all'interno della copertura sono state utilizzati gli scatti fotografici realizzati dallo studio B3S allegati al progetto preliminare.



Ortofoto con indicazione degli scatti fotografici (in rosa), del tratto coperto (in giallo) e dell'area oggetto dai lavori (in rosso) (rielaborata da Google).

	Fotografia 01: scatto da valle verso monte. Vista del rio Pessa, immediatamente a monte dell'imbocco della tombinatura. Gli interventi in sono stati realizzati in regime di somma urgenza a seguito dell'evento alluvionale di novembre 2014.
	Fotografia 02: scatto da monte verso valle. Vista del rio Pessa all'inizio della copertura. Gli interventi sono stati realizzati in regime di somma urgenza a seguito dell'evento alluvionale di novembre 2014.
	Fotografia 03: scatto da valle verso monte. Tratto a cielo aperto del rio Pessa. L'alveo si presenta asciutto e molto ben visibile mentre le rive sono, a tratti, coperte da vegetazione.
	Fotografia 04: scatto da valle verso monte. Tratto a cielo aperto del rio Pessa a valle del capannone sito in riva sinistra. Gli argini di destra appaiono costituiti principalmente da scarpate in terra e pietre mentre quelli di sinistra sono sostenuti da muri a secco in pietra.

	Fotografia 05: scatto da monte verso valle. Tratto a cielo aperto del rio Pessa a monte del capannone sito in riva sinistra. Gli argini di destra appaiono costituiti principalmente da scarpate in terra e pietre mentre quelli di sinistra sono sostenuti da muri a secco in pietra.
	Fotografia 06: scatto da valle verso monte. Tratto a cielo aperto del rio Pessa. L'alveo si presenta asciutto e molto ben visibile mentre le rive sono, a tratti, coperte da vegetazione arbustiva.
	Fotografia 07: scatto da valle verso monte. Confluenza di due rami nel rio Pessa. Le opere interesseranno il tratto a levante (freccia rossa), a monte del ponticello contemporaneo in calcestruzzo, con ringhiera in ferro.
	Fotografia 08: scatto da valle verso monte. In questo tratto si nota, in riva destra, una porzione di muro d'argine in massi di medie dimensioni, di recente fattura, a sostegno di una fascia di terreno.

	Fotografia 09: scatto della riva destra. Muro in pietra con soletta in cemento che sostiene la terrazza di un'abitazione.
	Fotografia 10: scatto da monte verso valle. Vista del tratto a valle del ponticello pedonale, in calcestruzzo, di proprietà privata, ove termina l'area oggetto di intervento.
	Fotografia 11: scatto da valle verso monte. Vista del tratto a monte del ponticello pedonale, in calcestruzzo, di proprietà privata, non oggetto di intervento.
	Fotografia 12: scatto da monte verso valle. Tratto centrale della copertura del rio Pessa (foto B3S).

	Fotografia 13: scatto da valle verso monte. Confluenza rio Pessa – fossato San Salvatore (foto B3S).
	Fotografia 14: scatto da valle verso monte. Tratto centrale della copertura del rio Pessa (foto B3S).
	Fotografia 15: scatto da monte verso valle. Tratto del fossato San Salvatore, al di sotto di via Divisione Coduri, ove è presente un ponte in muratura mista formato da un arco a corsia singola. Le spalle sono in muratura di pietre legate con malta (foto B3S).
	Fotografia 16: scatto da monte verso valle. Tratto terminale della copertura del fossato San Salvatore con ponticello che regge la SP33 (foto B3S).

	Fotografia 17: scatto da valle verso monte. Vista di Via alla Basilica dei Fieschi sotto la quale scorre il fossato di San Salvatore.
	Fotografia 18: scatto da monte verso valle. Tratto del fossato San Salvatore a cielo aperto, immediatamente a valle della copertura. In sponda destra è stata realizzata una pista ciclabile.
	Fotografia 19: scatto da valle verso monte. Vista del tratto del fossato San Salvatore a cielo aperto, a valle della copertura.
	Fotografia 20: scatto da monte verso valle. Tratto terminale del fossato San Salvatore a cielo aperto. Il ponticello sullo sfondo sostiene la pista ciclabile di recente fattura.

	Fotografia 21: scatto da valle verso monte. Tratto terminale del fossato San Salvatore a cielo aperto.
	Fotografia 22: scatto da monte verso valle. Tratto terminale del fossato San Salvatore a cielo aperto. Vista del ponticello e della pista ciclabile lungo il fiume Entella.

7.4 Valutazioni finali

Il *field survey* ha avuto principalmente lo scopo di riconfermare i dati acquisiti durante lo studio della bibliografia e dei documenti presenti negli archivi, senonché di vedere personalmente i luoghi interessati dal progetto per meglio definire il potenziale archeologico della zona.



Durante il sopralluogo si è riscontrata la presenza di un il ponte ad arco (sito I1) presente nel tratto tombinato del Fossato San Salvatore, all'altezza di via Coduri, ove passava la viabilità, almeno settecentesca (si veda Relazione Tecnica cap. 3, Cartografia storica).

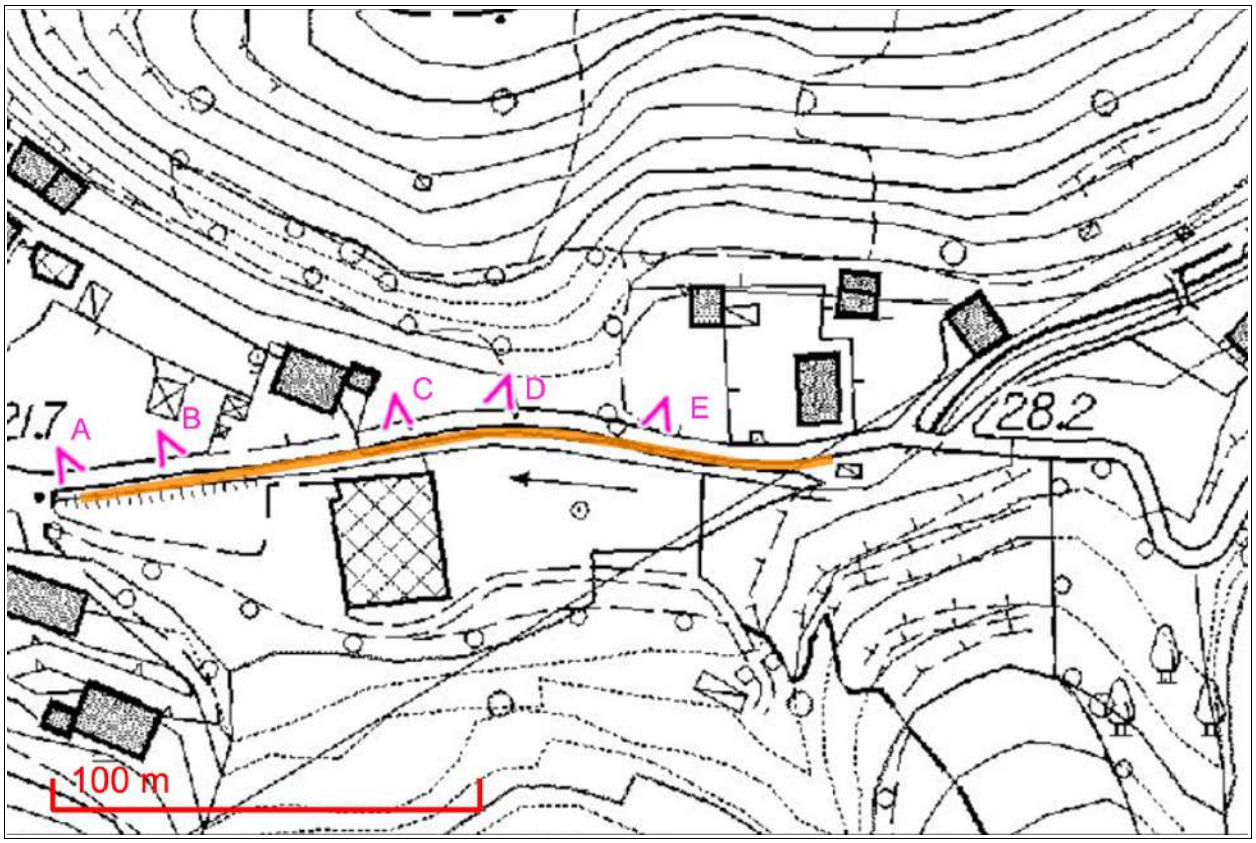
Ponte in muratura mista, ad arco con spalle in pietra, sito al di sotto di via Coduri (foto B3S).

Il ponte ad arco, in muratura mista, con spalle in pietra, ad oggi è completamente occultato alla vista poiché risulta al di sotto del sedime stradale di via Divisione Coduri. Il progetto ne prevede la demolizione per l'allargamento del canale.

7.5 Muri d'argine in pietra

Durante un secondo sopralluogo, svolto dalla sottoscritta in data 17 novembre 2021, sono stati fotografati e posizionati su CTR i tratti di muro d'argine in pietra a secco oggetto di demolizione a seguito dell'allargamento e dell'abbassamento dell'alveo.

Essi si trovano in sponda sinistra nel tratto a cielo aperto del rio Pessa a monte del campo da calcio (fotografie 4, 5 e 9).



CTR con indicazione del tratto di muro d'argine in pietra lungo il rio Pessa a monte della copertura (in arancio) e degli scatti fotografici (in rosa).

Il muro d'argine, in sponda sinistra, è largamente occultato dalla vegetazione spontanea ma, in alcuni tratti, si vede bene la trama in pietra a secco che lo contraddistingue.



Fotografia A. Tratto di muro, in sponda sinistra, compreso tra il tombinamento ed un capannone industriale.



Fotografia B. Tratto di muro, in sponda sinistra, all'altezza del capannone industriale.



Fotografia C. Tratto di muro, in sponda sinistra, a monte del capannone industriale.



Fotografia D. Tratto di muro, in sponda sinistra, a monte del capannone industriale.



Fotografia E. Tratto di muro, in sponda sinistra, a monte del capannone industriale.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA

1 DETERMINAZIONE DEL GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ha come finalità:

- la valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- la preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale ed il contesto delle emergenze archeologiche;
- la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi.

La procedura disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 ha come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un'opera, il **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio, ovvero il **livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica**.

L'analisi e lo studio dei dati storico-archeologici e territoriali hanno quindi come risultato finale la redazione di una carta nella quale va evidenziato, secondo le codifiche di seguito illustrate, il grado di potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. La procedura prevista per la fase preliminare costituisce comunque lo strumento da utilizzare per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare la procedura di verifica preventiva di cui all'art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2016. Sulla base della carta del potenziale archeologico vanno quindi pianificati tutti gli interventi archeologici da eseguire nel corso dell'approfondimento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva. Nei casi in cui, sulla base dei dati raccolti, l'opera in progettazione ricada in aree con potenziale archeologico medio o alto, possono essere individuate già in fase preliminare le indagini più adeguate, in particolare saggi e scavi, per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione. Saggi e scavi archeologici sono infatti necessari ai fini della valutazione complessiva dell'impatto dell'opera, pubblica o di interesse pubblico, sul contesto di interesse archeologico. Devono tuttavia essere contenuti entro le esigenze di un compiuto accertamento delle caratteristiche, dell'estensione e della rilevanza delle testimonianze individuate al fine di evitare, con indagini eccessivamente estese, di portare alla luce testimonianze di cui è poi difficile assicurare la conservazione, valorizzazione e fruizione nell'ambito delle nuove opere.

Ciò comporta la necessità di individuare preventivamente le aree nelle quali è ipotizzabile, sulla base dei dati disponibili, la presenza di depositi archeologici nel sottosuolo, in modo da modificare con tempestività i progetti delle opere che possano determinare interferenze incompatibili con i beni archeologici esistenti oppure con il loro contesto di giacenza.

Oggetto della Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono:

- nelle opere unitarie: tutto il progetto;
- nelle opere a rete almeno due livelli di stima: l'opera nel complesso, la particella catastale o il singolo tratto.

La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, comprese le opere accessorie o quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (alloggi, viabilità e infrastrutture di vario tipo).

Il Potenziale Archeologico di un'area è la probabilità che vi sia conservata una stratificazione archeologica, di minore o maggiore rilevanza, calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati storico archeologici con un grado di approssimazione che può variare a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione ed è di per sé un fattore indipendente da qualsiasi tipo di successivo intervento si vada a realizzare.

Diversamente, la valutazione di Impatto/Rischio Archeologico è necessariamente legata ad una fase di progettazione preliminare che precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato.

Il Potenziale Archeologico è stato definito secondo i seguenti fattori generali:

- presenza di strutture di antica fondazione,
- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali,
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico – archeologico,
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area,
- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità,
- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento,
- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato,
- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

I diversi gradi in cui è articolato il Potenziale Archeologico sono stati valutati, alla luce delle informazioni presenti, in base alla classificazione *alto, medio, basso, nullo*.

Di ogni valore diamo di seguito gli indicatori relativi alla definizione, specificando che non è necessaria la concomitanza di tutti i punti elencati per l'applicazione del valore stesso.

Alto potenziale:

- aree con numerose attestazioni archeologiche,
- condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico,
- presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico,
- coincidenza topografica con aree segnalate di interesse storico-archeologico,
- adiacenza con aree di grande interesse storico-archeologico,
- aree coincidenti con con la viabilità antica.

Medio potenziale:

- aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico,
- presenza di toponimi significativi,
- bassa densità abitativa moderna,
- adiacenza con aree ad alto potenziale.

Basso potenziale:

- aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici,
- assenza di toponimi significativi,
- situazione paleo ambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano,
- presenza o probabile presenza di contesti a basso contenuto informativo,
- coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi.

Potenziale nullo:

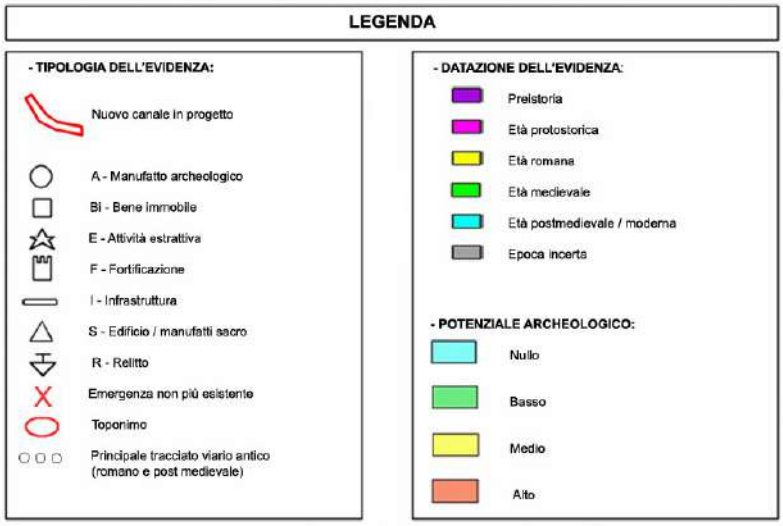
- tratti di strada quali ponti o viadotti (di chiara fattura contemporanea e sospesi rispetto al piano di campagna)
- tratti di strada all'interno di gallerie scavate nella roccia

2 CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La carta del potenziale archeologico (allegato A) riporta i risultati emersi dall'analisi bibliografica e di archivio unitamente a quelli evidenziati durante la ricognizione archeologica.

Ogni evidenza identificata e posizionata sulla carta è contrassegnata da una sigla ed un numero progressivo ed è graficamente caratterizzata da un simbolo colorato a seconda del periodo storico. Ai siti noti presenti sulla carta corrispondono altrettante schede di sito (Relazione tecnica, capitolo 6.1, Schede dei siti noti) che ne descrivono le caratteristiche ed il grado di attendibilità.

Sulla carta sono altresì evidenziate le aree oggetto di intervento, i toponimi e la presunta viabilità antica. Il potenziale archeologico è indicato sulla carta con una distinzione in quattro livelli corrispondenti a quattro colori specifici (nullo in turchese, basso in verde, medio in giallo, alto in arancio).



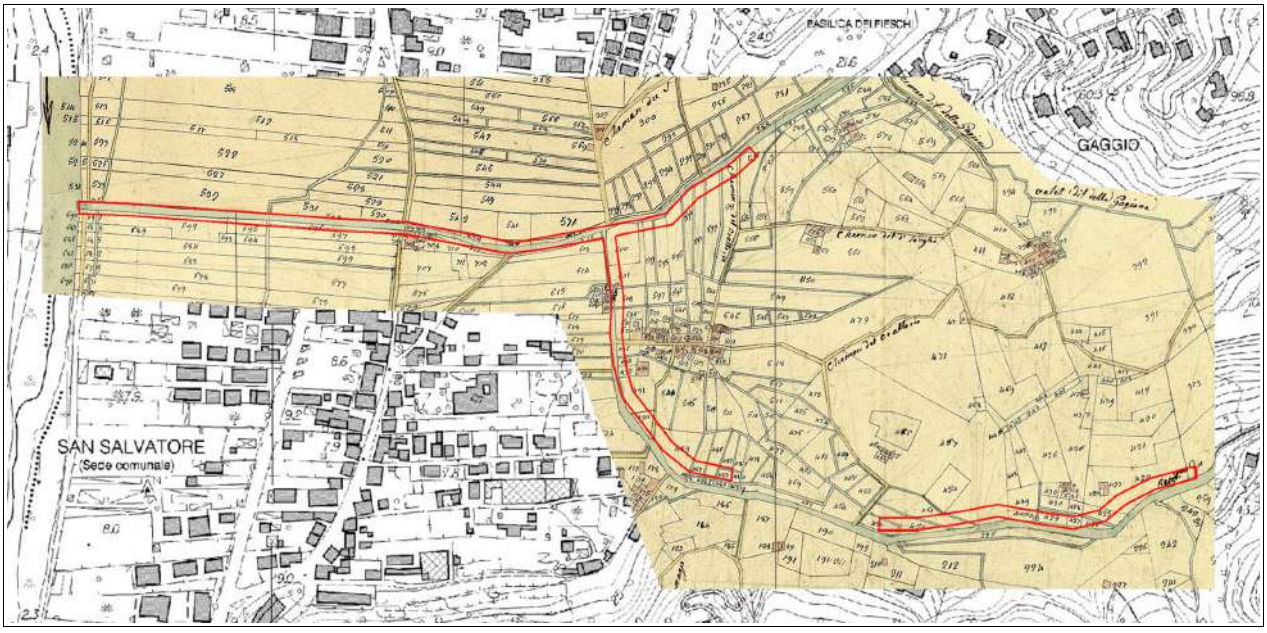
Legenda delle simbologie utilizzate nella carta del Potenziale Archeologico (modificato da MANNONI 1990).

3 CONCLUSIONI SUL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La zona della piana dell'Entella ha avuto una continuità insediativa e uno sfruttamento del territorio già in epoca preistorica, preromana e romana sino ai giorni nostri passando attraverso una floridissima età medievale grazie ad un clima benevolo, alla fertilità del terreno e alle ottime vie di comunicazione.

La presenza del fiume è stata sicuramente uno dei poli attrattivi della zona ed ha stimolato gli stanziamenti antropici, facilitato lo sviluppo della pastorizia e dell'agricoltura e favorito le comunicazioni e gli scambi tra costa ed entroterra.

Il territorio di Cogorno, già abitato in epoca preromana, rappresenta, storicamente, uno snodo viario importante.



CTR con la sovrapposizione della mappa catastale napoleonica ottocentesca e degli interventi (in rosso) (fuori scala).

I due interventi in progetto coinvolgono corsi d'acqua il cui andamento è rimasto pressoché invariato almeno dal XVIII secolo, il Fossato San Salvatore a ponente ed il rio Pessa a levante. Essi sono infatti ben identificabili nelle carte del catasto napoleonico che sono state sovrapposte alla CTR dalla scrivente che ha inoltre indicato i tratti interessati dagli interventi.
L'analisi dei carotaggi ha confermato la presenza di riporti e/o depositi alluvionali rimaneggiati e frammisti appunto a materiale di origine antropica.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il **grado di potenziale archeologico dell'area interessata dall'opera nel complesso**, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica, possa essere considerato di **livello medio/basso**.

Nel dettaglio si possono distinguere due gradi di potenziale archeologico, come è indicato nella carta del Potenziale archeologico (Allegato A):

- **tratti coperti** → **potenziale archeologico medio** poiché durante gli scavi si potrebbero trovare le strutture dei muri d'argine settecenteschi al momento celati dalla tombinatura;
- **tratto a cielo aperto del rio Pessa** → **potenziale archeologico basso** ma vi è la certezza della presenza di tratti che conservano i muri d'argine storici (si veda RELAZIONE TECNICA, cap. 7.5, Muri d'argine in pietra).
- **tratto a cielo aperto del Fossato San Salvatore** → **potenziale archeologico basso**.

Si ribadisce comunque che la documentazione prodotta nel corso di questo lavoro deve necessariamente essere sottoposta al parere tecnico e scientifico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia, ai fini di una corretta interpretazioni dei dati acquisiti.

Genova, Novembre 2021

Archeologa

Dott.ssa Valentina Brodasca

(archeologa disciplinata ai sensi della legge 4/2013)



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Riferimenti bibliografici
ASABAP GE SP = Archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia.
ATS Lig. = Archivio Topografico della Soprintendenza Archeologica della Liguria.
AA.VV. 1990 = *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani.*
AA.VV. 2021 = D. Arobba, N. Campana, V. Parodi, E. Torre, *Cogorno. San Salvatore. Area Bottini*, in M. Conventi, S. Gavagnin (a cura di), *Archeologia in Liguria VII* (in corso di pubblicazione), pp. 51-52.
BARLETTARO, GARBARINO 1986 = C. Barlettaro, O. Garbarino, *La Raccolta Cartografica dell'Archivio di Stato di Genova.*
BENENTE 1997 = F. Benente, *San Salvatore Vecchio 1997. Relazione dell'intervento di documentazione archeologica*, ASABAP GE SP.
BENENTE, CAMPANA 2014 = F. Benente, N. campana (a cura di), *Antiche genti del Tigullio. Dalla necropoli ligure al Medioevo.* Atti del Convegno di Studi di Chiavari, 24-25 settembre 2010, Bordighera.
BRUSCHI, LEBBORONI 1998 = R. Bruschi, S. Lebboroni, *Uno sguardo dal Rosone*.
BRUSCHI, LEBBORONI 2000, R. Bruschi, S. Lebboroni, *Ritratto di Cogorno. L'antico feudo dei Conti Fieschi attraverso le sue memorie storiche*.
CASALIS 1833 = G. Casalis, *Dizionario geografico Storico Statistico Commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, vol. 5.
CAVANA, BOZZO DUFOUR, FUSCONI 1999, *S. Salvatore dei Fieschi: un documento di architettura medievale in Liguria.*
CHIOCCI 2007 =. F. Chiocci, *Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico relativa ai Lavori di sistemazione e consolidamento a tratti saltuari tra le progressive Km5+000 e Km 8+000 in Comune di Cogorno, Strada Provinciale n° 34*, ASABAP GE SP.
CORTEMIGLIA, DE STEFANIS, MARINI, TERRANOVA 1975 = G.C. Cortemiglia, A. De Stefanis, M. Marini, R. Terranova, *L'idrogeologia del bacino del T. Entella nel quadro di un programma di gestione e protezione delle falde acquifere nella Provincia di Genova*, in Atti del 3° Convegno internazionale sulle acque sotterranee.
DENTONE – LANATA 2007 = M. Dentone – I. Lanata, *L'"Archivio della Toponomastica Ligure". Toponimi relativi alla morfologia del terreno*, in *Ligures. Rivista di Archeologia, Storia, Arte e Cultura Ligure*, 5, pp. 188 -191.
GIOMI 2018 = F. Giomi, *Carta archeologica del Comune di Cogorno, allegata al PUC*, ASABAP GE SP.
GUASCO 1911 = F. Guasco, *Dizionario feudale degli antichi stati sardi, 2.*
MANNONI 1990= T. Mannoni, *Emergenze storico - archeologiche*, in *Studi propedeutici al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico*, vol. 4, Relazioni.
MANNONI 1995 = T. Mannoni (a cura di), *Ardesia: materia, cultura, futuro.*
PETRACCO SICCARDI, CAPRINI 1981 = G. Petracco Siccardi, R. Caprini (a cura di), *Toponomastica storica della Liguria.*
SANNA 2018 = L. Sanna, *Saggi archeologici preventivi nell'ambito della Realizzazione di un diaframma impermeabile interrato in Piazza Innocenzo IV, civv. 2 e 4, a San Salvatore dei Fieschi*, ASABAP GE SP.
TORRE 2017 = E. Torre, *Sondaggi archeologici preventivi alla realizzazione di un edificio commerciale in ambito CEC 16/B in Comune di Cogorno, località San Salvatore, area tra C.so IV Novembre e Via Podestà, proprietà Bottini*, ASABAP GE SP.

TORRE 2018A = E. Torre, *Nuovi accertamenti archeologici eseguiti durante la realizzazione dell'edificio commerciale in proprietà Bottini (Ambito CEC 16/B, Comune di Cogorno, località S. Salvatore area tra SP 33 e Via Podestà)*, ASABAP GE SP.

TORRE 2018B = E. Torre, *Assistenza archeologica ai lavori per la realizzazione di un insediamento commerciale (Super Basko) in Comune di Cogorno (GE), angolo Corso IV Novembre – Corso G. Matteotti*, ASABAP GE SP.

TORRE 2018C = E. Torre, *Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico relativa agli Interventi idraulica con mitigazione del rischio per il tratto terminale del rio Remigiano in località Panesi*, ASABAP GE SP.

TORRE 2018D = E. Torre, *Saggi archeologici relativi agli Interventi idraulica con mitigazione del rischio per il tratto terminale del rio Remigiano in località Panesi*, ASABAP GE SP .

TORRE 2019 = E. Torre, *Pulizia delle sezioni ed accertamenti archeologici nell'ambito della realizzazione dell'edificio il "Portale del Parco in Cogorno", località S. Salvatore, zona tra l'Entella ed il Villaggio del Ragazzo,* ASABAP GE SP.

VINZONI 1955 = *M. Vinzoni, Il dominio della serenissima Repubblica di Genova in terraferma, 177?, ristampa anastatica.*

Riferimenti sitografici (siti consultati nel mese di Settembre 2021)

http://maps.google.it/

http://professionisti.beniculturali.it/

http://siusa.archivi.beniculturali.it/

http://www.ambienteliguria.it/

http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/

http://www.archiviodistatogenova.beniculturali.it

http://www.archiviodistatotorino.beniculturali.it/

http://www.bing.com/maps/

http://www.cartadelrischio.it/

http://www.comune.cogorno.ge.it/

http://www.iccd.beniculturali.it/

http://www.icr.intersistemi.it/

http://www.igmi.org/

http://www.isprambiente.gov.it/

http://www.liguriavincoli.it/

http://www.liguria.beniculturali.it

http://www.pcn.minambiente.it/

http://www.rm.unina.it/

http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/

http://www.sitap.beniculturali.it/
http://www.topographia.it/
http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/
https://soprintendenza.liguria.beniculturali.it/
https://web.archive.org/
https://www.regione.liguria.it

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato	Titolo
Allegato A	Carta del Potenziale archeologico (scala 1:2.500)